

COME NEI GIORNI DI NOE'



Come nei Giorni di Noè

2

COME NEI GIORNI DI NOE'

Trevor Eghagha

www.illuminazionedidio.it

info@illuminazionedidio.net

© 2008

Tradotto dalla Dottoressa Imma Sciplini

La parola di Dio si esprime tramite allegorie, parabole e indovinelli, che contengono delle chiavi di lettura nascoste che possono garantirci l'accesso al Suo eterno Regno.

Dio usa le allegorie, perchè non c'è un altro modo per comunicare all'uomo degli attributi del Dio invisibile e del Suo regno invisibile.

L'uomo è concepito nel senso materiale della vita, e può solo dare un'occhiata iniziale alle cose invisibili ed eterne di Dio, mediate le allegorie e le parabole, altrimenti conosciute come misteri.

Questo piccolo libro conduce nei meandri della mente di Dio, per mettere luce su ciò che trasparì al tempo di Noè, e paragonarlo con la fine di questo presente sistema delle cose, ed entrare nella nuova dispensa in Cristo, che rivela la vasta e molteplice saggezza di Dio, racchiusa in un'unica storia.

Le informazioni contenute in questo libro muniranno il vero cercatore di Dio, della saggezza celeste, che lo aiuterà a fuggire saggiamente dalle tenebre di quest'epoca, nella sicurezza del Signore, nel Suo meraviglioso Regno di luce.

Trevor Eghagha

CONTENUTI

CAPITOLO 1	NOE', GUIDA DELLE ERE	5
CAPITOLO 2	DESCESA DEI FIGLI DI DIO	13
CAPITOLO 3	RIVELAZIONE DALL'ALTO	29
CAPITOLO 4	SOTTO LE ALI ETERNE	41
CAPITOLO 5	ENTRANDO A DUE A DUE	55
CAPITOLO 6	DISTRUZIONE IN MEZZO AL MARE	75
CAPITOLO 7	IL CORVO E LA COLOMBA	83
CAPITOLO 8	LA CIMA DELLE COLLINE ETERNE	101
CAPITOLO 9	IL PRIMO STATO DIVENTERA' L'ULTIMO	113

NOÈ', GUIDA DELLE ERE



Come nei Giorni di Noè

6

Luca 17:26-27 E come fu nei giorni di Noè, così sarà anche nei giorni del Figlio dell'Uomo: 27 Essi mangiarono, bevvero, sposarono le loro mogli, vennero dati in matrimonio, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e arrivò la tempesta e li distrusse tutti.

Quando Gesù disse queste parole (**Luca 17:26-27**) ai Suoi discepoli, si trovava nel Suo luogo eterno, in cima al Monte Sion, in altre parole, parlava dal Suo Spirito. Quel giorno si espresse con le stesse parole che disse oltre duemila anni fa; ad ogni modo, soltanto i Suoi veri discepoli dotati di orecchie per ascoltare, erano capaci di percepire la voce del Suo Spirito. Parlando, testimonia soltanto la verità, e conduce tutti gli uomini che sono periti nella caduta di Adamo, al luogo della vita e della pace, nel cuore di Dio Padre. Tutti coloro che riconoscono la Sua voce, attraverso lo Spirito dentro di sé, si risveglieranno in un nuovo luogo fatto di piaceri, celato in Dio.

Questi versi sono molto comuni, predicati e conosciuti oggi in tutto il mondo; sono molto importanti, perché mostrano un evento che avverrà alla fine del presente sistema delle cose e l'apparizione del Cristo (il Salvatore del mondo), i versi piuttosto presagiscono la distruzione di quelli che non ascoltarono la chiamata all'obbedienza in Gesù Cristo. Tale estratto dalle Sacre Scritture, infonde la paura negli uomini, perché in esso si percepisce l'apparizione e la distruzione finale di tutto ciò che non è in Dio.

Tutte le religioni puntano ad una forma di fine del sistema del mondo fatto di ingiustizia, e sul giudizio dei malvagi sulla faccia della terra. L'uomo naturale, nella sua coscienza interiore, è consapevole del fatto che su di lui ricada una sorta di responsabilità; riconosce il fatto che ci sia una ricompensa per ciò che ha compiuto in relazione a Dio, e nei confronti degli altri uomini. La questione è che la maggior parte degli uomini, non hanno una piena rivelazione di come Dio voglia agire nei riguardi del diffusamente anticipato, Giudizio finale di questo mondo.

La maggior parte delle persone pensa che ci sarà una forma di fine del mondo fisico, in cui tutte le cose di questo regno materiale finiranno nel nulla, frantumandosi definitivamente. Altri hanno erroneamente utilizzato delle profezie della Bibbia, per sottolineare la propria convinzione che questo mondo fisico sarà distrutto da incendi, o da uno tsunami, o da una bomba nucleare, ecc. Per tale ragione, alcune persone guardano costantemente agli eventi che si verificano in Medio Oriente, o a segni ed eventi geografici. Molti eloquenti indovini, che profetizzano la fine del mondo, si sono mostrati negli anni, e continuano ad apparire predicandola, alcuni di essi sono strettamente legati alle lettere della Bibbia, combinandole con la tendenza storica, come strumento per divulgare le proprie credenze alle folle; alcuni usano dei versi biblici, come gli scritti di Pietro, per proclamare che la fine del mondo, avverrà tramite una sorta di incendio. Sostengono, che allo stesso modo in cui il mondo venne sommerso dalle acque, e distrutto durante i giorni di Noè, così questo mondo sarà distrutto, ma stavolta dal fuoco, causando la fine del sistema

di questo mondo fisico, e annunciando il mondo di Dio dal Cielo [2 **Pietro 3:1-13**].

Noi abbiamo la necessità di comprendere ciò che Dio intende dire, quando si riferisce alla largamente anticipata fine del mondo, e all'emergenza di un nuovo sistema del mondo, e la venuta dell'unico Figlio benedetto di Dio, nel grande potere e nella Gloria. La nostra consocenza di tali cose, non va ad aggiungersi a quella per i propositi egoistici, ma ha lo scopo di edificarci. L'intelligenza spirituale e la comprensione, vengono fuori dallo Spirito, per condurci all'eterna eccellenza, e sicurezza nelle mani del Signore. Se percepiamo queste cose attraverso la ragione umana carnale, non possiamo in alcun modo, ottenere le cose tangibili al di fuori di queste profezie, tutto ciò in cui vivremo sarà soltanto la paura, l'incertezza e la morte.

La storia di Noè era divinamente ordinata e predestinata dalla volontà di Dio, per la Gloria di coloro che sono chiamati a condividere la Sua natura divina. Dalla profondità della mente di Dio, emerge un **evento che accadrà eternamente, di generazione in generazione; rivela gli anni che verranno nel Regno di Dio, la fine del presente sistema delle cose, la distruzione dei malvagi e la Grazia della salvezza del Signore.** Altre domande hanno anche una risposta all'interno della storia di Noè, come **la nostra vera origine e divinità in Dio, il mistero dell'iniquità, e la nostra fuga dalla distruzione e molto altro ancora.**

Noè ricevette un avvertimento divino dal Signore, attraverso la rivelazione e in seguito costruzione, e s'imbarcò sull'Arca, nella quale sfuggì alla distruzione del sistema del suo tempo. Entrò pertanto, in un nuovo ordine del mondo, conseguenza della sua obbedienza; divenne così erede di giustizia, secondo la fede[Ebrei 11:7].

Il segno di Noè è eterno, per tutte le ere, specie per coloro che hanno orecchie per sentire. Ho scritto segno, perchè in verità, le profezie in Dio sono continue e presenti, e non possono essere racchiuse nel tempo, secondo la mente degli uomini. Il mondo materiale e fisico è in continuo movimento, esso si modella e rimodella, ma non avrà mai fine. Qualcuno potrebbe chiedere: *“Allora cosa vuol dire fine del mondo?”* Questo libro risponderà al grande fraintendimento che è stato attribuito a tutti gli uomini, appartenenti a tutte le sfere della vita.

Noè trovò la Grazia nella sua generazione, e poi assaggiò la salvezza di Dio; in un modo simile, essa è rivelata di generazione in generazione a quelli che la trovano nell'ascolto ed obbedienza al Signore. Dovremmo anche capire che Egli (il Signore) giunse per rivelarci la Sua mano salvatrice ai tempi di Gesù, e da allora lo sta ancora facendo. La generazione di persone che vide Gesù nella carne, è sparita. Il messaggio della Grazia di Dio e del Suo Regno, che è stato predicato, alcuni l'hanno ricevuto mentre altri no. Il Signore ha anche rivelato la Sua mano salvatrice durante i giorni degli apostoli, e ancora oggi agisce in tale maniera, ma la maggior parte delle persone non riconoscono Dio, che si muove tramite il Suo Spirito. Solo quelli che hanno occhi e orecchie spiritualmente aperti,

possono discernere la grande opera di liberazione di Dio, che si muove tramite il Suo Spirito.

Ho fatto riferimento a quelli che hanno orecchie per discernere, perchè non tutti assimilano le preziose parole del Signore, nel momento in cui vengono espresse. Dovremmo trovare il tempo di comprendere cosa Dio intende comunicarci. Parla tramite il Suo Spirito in diversi modi; parla attraverso le testimonianze della Bibbia, e attraverso la creazione fisica che noi contempliamo. La creazione fisica e gli eventi che si succedono in essa, sono manifestazioni fisiche dei Suoi pensieri in forma materiale. Il Maestro (Cristo) usa questa manifestazione fisica dei pensieri di Dio, per insegnare ai Suoi discepoli ed istruirli in merito alle vie che portano a Dio. Se non veniamo trasportati nelle apparenze fisiche, e ci concentriamo sul messaggio celato in esse, iniziamo a vedere la luce.

Noè fu capace di percepire e riceverlo da Dio, e inoltre la sua anima e quella dei suoi familiari venne salvata, semplicemente perchè ascoltò ed obbedì al Signore. Altri ascoltarono Noè predicare, e avvertire di un'imminente distruzione, inoltre lo videro anche lavorare alla costruzione della sua Arca, giorno e notte, ma portò con sé la sua famiglia, che lo aiutò in tale attività, per guadagnare il mondo, essi ascoltarono ripetutamente la voce che era capace di salvare la loro anima. Ciò che distinse Noè dagli altri, era la sua abilità di PERCEPIRE cosa Dio gli diceva, e di ATTUARLO.

Ebrei 11:7 7 Con la fede, Noè fu avvisato divinamente sulle cose ancora invisibili, si mosse con timore di Dio,

preparò un'arca per la salvezza della sua famiglia, grazie alla cui costruzione condannò il mondo, e divenne l'erede della giustizia, in nome della fede.

Noè ebbe la visione di un nuovo ordine del mondo, che sarebbe giunto; ebbe una rivelazione della fine del sistema del mondo, nel quale viveva. Ricevette tale rivelazione per mezzo della fede, ed agì proprio in nome di essa. Ricordate che noi apparteniamo a Cristo, oggi godiamo dello stesso privilegio, in quanto abbiamo il Suo Spirito che ci insegna tutto, e ci mostra le cose dell'avvenire. Lo Spirito di Cristo, ci conduce anche in una nuova era in Cristo, chiamata Regno di Dio.

Giovanni 16:13

13 Comunque, quando Egli, lo Spirito della verità, verrà, vi guiderà in tutta la verità; non parlerà in nome della Sua stessa autorità, e qualsiasi cosa ascolterà, la dirà; e dirà le cose dell'avvenire.

Quando Gesù menziona le cose dell'avvenire, parla del giusto Regno di Dio, che sta per giungere per noi. Egli non parla predicando eventi futuri, come le guerre, morti, disastri, ecc. Naturalmente, Dio dovrebbe rivelare tali cose alle persone, ma comprendete che la vera interpretazione delle **cose dell'avvenire** consta semplicemente, nel considerare la nascita del nuovo ordine del mondo, nel nome della giustizia e della pace in Gesù Cristo. Si tratta del mondo in cui tutti gli uomini si sono riconciliati con Dio; è il Regno di Dio.

Attraverso la testimonianza di Noè, grazie allo Spirito di Dio, potremo osservare attraverso le Sacre Scritture, cosa Dio

intendesse rivelare alle generazioni del passato, alla nostra generazione e a quelle future, sulle Sue intenzioni eterne in Gesù Cristo.

Alcune delle cose che leggete, possono sembrare a prima vista, profonde, chiedete soltanto al Padre di dimorare in voi, attraverso lo Spirito, che vi insegni la via. Non siete i Suoi figli? Se vostro figlio carnale, chiedesse del pane per placare la fame, non glielo daresti? Se voi, fatti della stessa essenza dell'uomo caduto (Adamo), potete farlo, quanto ancora il vostro vero Padre Celeste può darvi del Suo Spirito di saggezza (pane della vita) se glielo chiediamo sinceramente. [**Luca 11:9-13, Giacomo 1:5**]



DICESA DEI FIGLI DI DIO



Ai giorni di Noè, Dio fu addolorato dalla malvagità dell'uomo, e il suo continuo intento di agire in nome della stessa malvagità; lasciamo che tale concetto penetri ben bene nella mente del lettore. Paragonate questa realtà, con ciò che è nelle menti e nei cuori degli uomini di oggi. **Genesi 6:1-4** parla anche dei figli di Dio, attratti dalle figlie degli uomini, e del matrimonio con esse. Sarete d'accordo con me nell'affermare che lo Spirito sta già tentando di comunicarci qualcosa, attraverso i versi in **Genesi 6:1-4**. Argomenti come questi, sono trascritti in forma di parabole, che dobbiamo decodificare, altrimenti non possono edificarci nella conoscenza del Signore. Se voi osservate molto attentamente, questi versi dicono che la malvagità che abbondava in quei giorni, era causata dall'abominevole unione tra i figli di Dio e le figlie degli uomini.

Dal punto di vista fisico, devono essere esistiti uomini, chiamati figli di Dio, che si unirono fisicamente alle donne di questo mondo, dando origine a uomini straordinari, come i mitici Ercole, Atlante, Perseo, ecc. Pertanto, ci rendiamo conto che Dio utilizzò termini, come figli di Dio e figlie degli uomini, per comunicarci i Suoi più profondi e segreti pensieri. Ciò che conta e sempre conterà, sono il punto di vista e i pensieri di Dio, in relazione a tale soggetto, perché i Suoi pensieri esprimono la verità, e la verità è la vita. Assimiliamo bene questo concetto, concentriamoci sul significato eterno dei figli di Dio e delle figlie degli uomini.

I figli di Dio hanno l'unico dovere di testimoniare la verità, dalla loro dimora celeste. Testimoniare la verità rivela la Gloria e la bellezza di Dio; inoltre, amministra anche la

giustizia e la liberazione dei deboli e di coloro che camminano negli abissi della terra. I figli di Dio testimoniano la verità, mantenendo il proprio stato di figli, ad immagine del Padre; ciò significa che essi mantengono lo stato spirituale, restando senza macchia e separati da questo mondo, governato dalla carne [1Giovanni 5:18, Giacomo 1:27, Giuda 1:21-23]. Ad ogni modo, questo non fu il caso dei figli di Dio ai tempi di Noè, in quanto essi non mantennero il proprio stato originale di figli di Dio, ma osservarono dalla dimora celeste e furono attirati dalla bellezza delle figlie degli uomini mortali (carne). Questi figli di Dio, agirono indegnamente, soccombendo alla tentazione del maligno, e così caddero nel più basso stato spirituale, chiamato carne e sangue.

DEFINIRE LE FIGLIE DEGLI UOMINI

I figli di Dio, unendosi con le figlie degli uomini, sotto il profilo spirituale, si sono allontanati dalla propria posizione esaltata nella divinità di Dio, e sono discesi nell'apprezzamento personale del mondo corruttibile e materiale. Le donne, dal punto di vista spirituale, simboleggiano

- a) L'immagine composta dalla percezione dei sensi carnali, che fa parte di questo mondo materiale;
- b) I sistemi degli uomini;
- c) I sistemi religiosi.

In realtà, essi hanno la propria radice in quella che ha origine dall'ispirazione dell'uomo carnale.

Nel libro della *Rivelazione*, c'è una donna molto bella e ricca, che aveva il nome del mistero di Babilonia scritto su di lei, che venne rivelato [Rivelazione 17:1-6]. Il libro dice anche che i re della terra, commisero atto di fornicazione con lei, ed in lei fu anche trovato il sangue dei santi. Questo è puro linguaggio simbolico, che rivela l'adultera unione tra i figli di Dio (santi) ed il mondo.

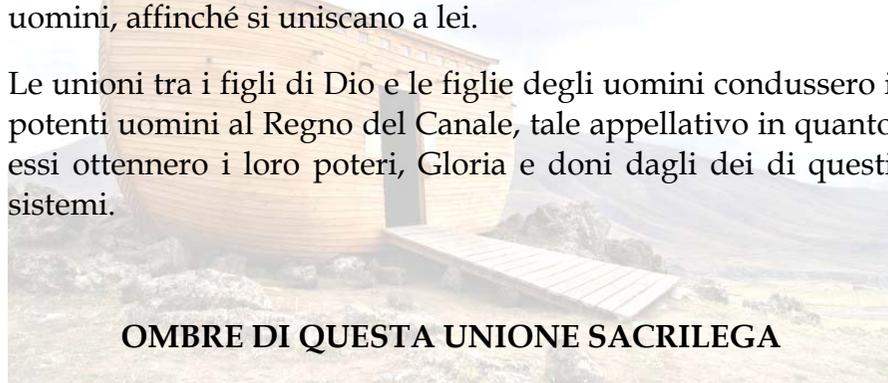
Non amare il mondo, e le cose in esso contenute, equivale ad apparire come coloro che odiano Dio, ed adulteri. [1 Giovanni 2:15-17], [Giacomo 4:4]. Tali versi suggeriscono che i figli di Dio debbano sposarsi solo con l'eterno ed invisibile Regno di Dio, e servire il Signore soltanto attraverso la semplicità della propria mente. Allo stesso modo in cui Gesù rappresentava Dio sulla terra, anche i figli di Dio Lo rappresentano ed hanno il dovere di camminare nella luce e di rivelarla perpetuamente. Non esiste alcun modo per i figli di Dio di custodire il loro stato di purezza ed innocenza, se puntano alle cose materiali del mondo corrotto, e discendono per goderne completamente.

Per fare continuamente la volontà di Dio, gli occhi della comprensione devono essere puntati sul Padre e il Suo Regno, al di fuori di Lui non esiste nessun altro. I sistemi di questo mondo allontanano i cuori degli uomini dall'adorazione del Dio vivente; ciò fa sì che essi diventino uomini che vivono del

piacere, insegnando loro le tradizioni e le nozioni di quest'epoca, che porta gli uomini stessi a camminare davanti ai volti degli uomini e i loro sistemi, e ricevere anche le loro preghiere al di sopra di quelle di Dio.

Durante i giorni di Noè, essi erano attratti e portati verso l'inutilità e l'oscurità di questo mondo. I figli di Dio furono tentati dall'ingannevole bellezza dei sistemi degli uomini ed i sistemi religiosi, e pertanto si unirono (sposarono) ad essi. Questi sistemi possono essere considerati, o meglio paragonati a quelli di Babilonia, che la donna che "spegne" la vita dei santi, tramite l'oscurità dei loro cuori, li attira all'ingannevolezza delle loro ricchezze e bellezza di tale età materiale. Ella usa i suoi poteri seduttivi per attrarre gli uomini, affinché si uniscano a lei.

Le unioni tra i figli di Dio e le figlie degli uomini condussero i potenti uomini al Regno del Canale, tale appellativo in quanto essi ottennero i loro poteri, Gloria e doni dagli dei di questi sistemi.



OMBRE DI QUESTA UNIONE SACRILEGA

Come Salomone ed altri sovrani, che si sposarono in terre straniere, e di conseguenza votarono il proprio cuore all'adorazione di altre divinità, così funzionò e funziona ancora oggi con i figli di Dio. Gli Israeliti, assieme ai propri re, rappresentarono le ombre dei figli di Dio, che si presupponeva dovessero essere separati dalle altre nazioni; si supponeva che fossero sempre una sorta di riflesso della giustizia di Dio, dinnanzi a tutti gli altri popoli. Finché camminavano

degnamente con Dio, dovevano essere la testa e non la coda, al di sopra e non al di sotto.

Dio volle che Israele fosse una nazione peculiare, e che fosse superiore alle altre nazioni della terra. Per mantenere tale benedizione, dovevano camminare nella rettitudine, in nome del Signore. Essi furono continuamente ammoniti contro l'unione matrimoniale con le nazioni del mondo. Ciò fu dovuto al fatto che ci si volesse assicurare che rimanessero una razza pura, il cui unico scopo di vita fosse servire ed adorare Dio, e dichiarare la Sua Gloria alle nazioni.

NEEMIA 13:23-27 **23** In quei giorni vidi anche gli Ebrei che ebbero sposato le donne di Ashdod, Ammon, e Moab. **24** E la metà dei loro figli parlava la lingua di Ashdod, e non poteva parlare la lingua di Juda, ma parlava secondo quella di uno o l'altro popolo. **25** Così io li contrastai e li maledissi, ne colpì alcuni e strappo loro i capelli, e li fece giurare su Dio, dicendo: “Non darete le vostre figlie in mogli ai loro figli, né prendere le loro figlie per voi stessi o i vostri figli. **26** Salomone, re d'Israele, non ha peccato facendo queste cose? Tra molte nazioni, non c'è mai stato un re come lui, prediletto dal Suo Dio; e Dio lo rese re su tutto il regno d'Israele. Nemmeno le donne pagane hanno fatto in modo che lui peccasse. **27** Dovremmo dunque sentire delle vostre azioni commesse in nome del grande maligno, trasgredendo contro il nostro Dio sposando delle donne pagane”

Sposare e mischiarsi con altre nazioni attorno a loro, fu la cosa che incise maggiormente sui loro cuori, in modo da

allontanarli sempre di più dal servire il Signore. Quando leggiamo sulle trasgressioni contro Dio commesse dai re, l'elemento che maggiormente ci colpisce, è che i loro cuori furono portati a idolatrare le divinità delle loro mogli straniere. I sovrani d'Israele lasciarono che il popolo si smarrisse nell'adorazione di altri dei. Tale abominevole situazione andò avanti nel tempo, finché essi non furono finalmente scacciati dalla Terra Promessa dal re di Babilonia. Essi diventarono come delle nazioni che non conoscevano affatto Dio; furono bruscamente scacciati dalla cima di Sion, e sparpagliati tra le varie nazioni.

Lo scenario dei figli di Dio sposati con le figlie degli uomini durante i giorni di Noè, può anche essere paragonato a quello di Sansone, che agì in favore di Dio e giudicò Israele, ma fu catturato dalla bellezza della prostituta Dalila, e si unì a lei. Quando egli si unì alla donna, perse sette ciocche di capelli. Dal punto di vista allegorico e spirituale, citare le sette ciocche equivale a dire che Sansone era un figlio di Dio che camminava nella luce(verità); sette è il numero della perfezione, o le luci che corrispondono ai sette colori principali dell'arcobaleno. L'uomo perse anche la vista, ossia gli occhi della comprensione, che lo distinguevano dagli uomini mortali. Ciò che faceva di Sansone un "superuomo" durante la sua epoca, è andato perduto a causa dell'unione con Dalila, che rappresenta un'ombra del mondo.

Non amate il mondo e gli inganni delle sue ricchezze, ma lasciate che i vostri affetti restino focalizzati sulle cose relazionate al Regno invisibile di Dio. Se riponiamo le nostre speranze in Gesù Cristo, ereditaremo la vita eterna, ma se lasceremo che la lussuria del mondo materiale ci influenzino,

non otterremo tale vita ed ereditaremo la corruzione. Siamo continuamente ammoniti dalla parola, che vuole che custodiamo il nostro stato di continuità. Questo è il dovere di ogni figlio di Dio, altrimenti ci ritroveremo tra le grinfie di una donna chiamata Babilonia. Molti uomini potenti sono caduti, dopo aver commesso il peccato di fornicazione con lei.

Proverbi Capitolo 7 si riferisce, sotto un profilo profetico, alla donna straniera, il cui inganno consiste nell'allontanare gli uomini dalla rettitudine e giustizia in Dio, per giungere così alla morte.

Quando Salomone compose questi versi, nella luce della sua comprensione, si riferiva all'uomo mortale e alla prostituta, ma ci rendiamo conto che, grazie allo Spirito di Dio, si cela un messaggio molto più profondo nelle sue parole. Dio era in procinto di rivelare gli effetti mortali causati dalla nostra intenzione di non vivere secondo l'incorruttibile parola, lasciandoci andare alla tentazione del mondo materiale. Le questioni della vita derivano dal cuore, pertanto, se permettiamo al nostro cuore di incontrare Dio ed il Suo Regno, allora entreremo pienamente nella vita e nella luce. Ma se invece siamo catturati dall'ingannevolezza del sistema del mondo materiale(Babilonia), il nostro cuore si oscurerà, facendoci perdere la vita di Dio, che è in noi. Non lasciamoci ingannare dalle apparenze del mondo e dall'ingannevolezza delle ricchezze(beni materiali). Questa è l'unica cosa che sottrae la Gloria e il potere in Dio, ai figli di Dio. Se rammentate, ciò portò alla caduta di Adamo, si tratta dell'ingannevolezza delle ricchezze, Adamo ed Eva cercarono di essere saggi guadagnando il mondo, ma persero la loro Gloria in Dio.

TUTTI GLI UOMINI SONO FRUTTI DI DIO

Volgete bene lo sguardo verso l'alto, e guardatevi attorno, tutti gli uomini che camminano sulla faccia della terra oggi sono figli di Dio, ma cadono nelle grinfie della donna straniera, e di conseguenza camminano in un modo indegno del nome del Signore. Essi cadono perchè tornano indietro rispetto a ciò che costituiva il loro primo operato, ossia testimoniare la verità. Cadono perchè il loro primo amore, quello del principio, è stato sostituito dall'amore per il mondo materiale, chiamato sistema del mondo.

Questa sostituzione degli affetti o unione con il mondo, è la causa dei problemi che colpiscono l'uomo oggi. Lussuria e orgoglio si sono uniti al sistema del mondo, provocando i figli di Dio, affinché si unissero col mondo materiale.

Salmi 82:1-5 Dio sta nella congregazione dei potenti; Egli giudica tra gli dei. 2 Per quanto ancora giudicherai ingiustamente, e ti mostrerai parziale con i malvagi? 3 Difendi i poveri e gli orfani di padre; Rendi giustizia agli afflitti e ai bisognosi; Liberali dalla mano del malvagio. 5 Essi non sanno e non comprendono; Si dirigono verso l'oscurità; Tutto ciò che esiste sulla terra è instabile. Io dissi: "Voi siete dei, E ognuno di voi è figlio dell'Altissimo. 7 Ma morirete come uomini, e cadrete come uno dei principi."

Come emerge da tali scritture, i problemi del mondo attuale,

derivano semplicemente dal fatto che i figli di Dio non hanno fatto la Sua volontà. Essi non hanno mantenuto il proprio originale spirituale ed invisibile stato, di amore ed innocenza in Dio stesso. Gli eventi negativi che sconvolgono la terra sono naturalmente i terremoti, le guerre, le malattie, i disastri, la povertà, causati oggi dal fatto che i figli di Dio non camminano nella verità, in cui sono stati designati a stare.

I figli di Dio si sono uniti in una sorta di matrimonio col mondo, conformandosi in un'identità fatta di carne e sangue, allo scopo di ottenere questo mondo. Questa unione produce l'uomo potente della carne, caratterizzato pienamente dalla lussuria degli occhi, quella della carne, e dall'orgoglio della vita. Proprio come ai tempi di Noè, quando i figli di Dio erano potenti e celebri uomini, che erano riconsociuti per la loro grandezza, ma Dio vede tutto da un'altra angolazione. I figli di Dio persero quel potere e la Gloria, derivati dall'unione con la luce, ed ora possono essere paragonati ad uomini carnali che non hanno il dono della comprensione. Ora camminano nell'oscurità della vanità della loro mente, e incorrono nella morte. Nell'osservare queste cose, il Signore ha trovato una soluzione, come fece ai tempi di Noè, distruggendo il seme della corruzione ed il suo sistema dalla faccia della terra, e ripiantando in tal modo, il Suo seme di giustizia.

L'uomo potente o gigante, può anche essere considerato come l'uomo carnale che non vede nè conosce Dio; è pieno di vanagloria, ed escalamo di essere Dio. **Salmo 52:1 L'uomo potente della carne cerca e riceve la Gloria dall'uomo e cerca di essere superiore agli altri uomini. Egli è violento, un assassino ed un seme di falsità che non può in alcun modo piacere a Dio.** Questo è lo stato attuale dell'uomo mortale, nato ed istruito secondo la visione del mondo.

La traduzione della parola **giganti** dalla versione di re Giacomo, è Nefili, la cui radice è costituita da "naphal", cioè **"coloro che cadono"**. Quando la versione greca dei Settanta venne realizzata, "Nefili" fu tradotto come "gegenes". Questa parola suggerisce "giganti", ma in realtà ha poco a che fare con delle misure o la forza. "Gegenes" significa **"nato sulla terra"**.

LO SPIRITO DI DIO CONTRO LO SPIRITO DELL'UOMO

Ricordate che Dio è Spirito e Suo Figlio(o corpo dei figli) creato a Sua immagine, è anche un essere di puro Spirito, mentre al contrario, gli uomini mortali o le figlie degli uomini sono di carne. L'elemento che differenzia il frutto di Dio da quello dell'uomo, è lo Spirito dentro di loro che li ispira e motiva.

Lo Spirito di Dio rivela i Suoi pensieri, che sono spirituali ed eterni, mentre quello dell'uomo rivela i pensieri umani, che sono terreni, carnali e vani, senza alcun valore eterno. Lo Spirito di Dio costituisce un legame col Regno celeste, e osserva la Gloria di Dio nei Cieli, mentre lo Spirito dell'uomo è morte, o costituisce un legame con l'inferno, in quanto vede soltanto la vanagloria di questo mondo corrotto, temporale e materiale.

Lo Spirito dell'uomo non percepisce le cose che appartengono a Dio, bensì quelle che appartengono all'uomo, ed il suo

mortale mondo materiale. Esso genera uomini sciocchi, in quanto sostiene l'assenza di Dio; in realtà è inconsapevole dell'esistenza di Dio. L'ignoranza dell'esistenza del Dio vivente, è in realtà l'evento che provoca la morte dell'uomo. La vita eterna, in opposizione alla morte, corrisponde al conoscere il vero Dio vivente. Allo stesso modo, in cui i corpi dei morti sono divorati dalla corruzione, la morte derivata dallo Spirito dell'uomo, causa la corruzione che spinge l'uomo stesso ad agire nel suo nome. Gli uomini diventano corrotti e schiavi della corruzione, causando l'allontanamento dalla presenza di Dio nella loro mente. La coscienza viene corrotta, e l'uomo è condannato davanti a Dio, e sottratto dunque alla fonte della sua vita.

Salmi 14:1-3 Lo sciocco ha detto nel suo cuore: "Dio non esiste". Essi sono corrotti, hanno agito abominevolmente, nessuno fa il bene. 2 Il SIGNORE osserva dal Cielo i figli degli uomini, Per vedere se qualcuno tra loro capisce, cerca Dio. 3 Essi si sono messi in disparte, si sono radunati e sono diventati corrotti; Nesuno di loro fa del bene, No, nessuno.

La sacrilega unione dei figli di Dio con le figlie degli uomini, rappresenta come l'anima dell'uomo si unisca con lo Spirito dell'uomo mortale, e ciò genera l'uomo della carne, o l'uomo del peccato e l'ambientazione, conosciuta come mondo, dove non c'è alcuna conoscenza di Dio. L'uomo carnale non può piacere a Dio, e nemmeno vedere la vita di Dio stesso. La mente dell'uomo carnale, si dirige soltanto verso pensieri di lussuria, odio, bramosia, invidia, denigrazione, ingordigia,

vendetta, ed ogni malvagità che si possa compiere sulla terra. L'uomo non può fare di meglio, perchè è legato ad una natura corrotta. Lo Spirito dell'uomo mortale, si apre a cosa è spiritualmente definito l'occhio del maligno, che mira ad ottenere le glorie di questo mondo, alle spese della Gloria di Dio.

Gesù parlò del carattere dell'uomo.

Tali cose negative che emergono dal cuore dell'uomo mortale, definiscono e forviano l'uomo affinché viva separato da Dio. La coscienza umana è assorbita dalla sua natura malvagia, di conseguenza, un immaginario muro di separazione tra egli e Dio si erge nel suo cuore, e così non è in grado di avvicinarsi a Dio. I pensieri dell'uomo mortale volgono continuamente al male, a causa della natura terrena a cui è legato. Gesù sapeva come fosse l'uomo, pertanto non vi si consegnò mai.

Giovanni 2:24-25 Ma Gesù non si consegnò ad essi, perchè conosceva tutti gli uomini, 25 e non aveva bisogno che nessuno dovesse testimoniare dell'uomo, infatti sapeva cosa c'era nell'uomo.

Il carattere dell'uomo carnale non vi ricorda dei giorni di Noè, quando le menti degli uomini erano rivolte alle azioni malvagie. Alcuni uomini che viva la sua vita mortale, può esclamare che non ha alcun frammento del male in sè; infatti, tutti gli uomini che sono caduti dalla Gloria di Dio, e quindi sono diventati corrotti. Nelle lettere di Paolo, emerge che l'uomo carnale non può piacere a Dio; egli è nemico di Dio [Romani 8:5-8], [Galati 5:16-26].

RITORNO ALLA CADUTA DI ADAMO, IL FRUTTO DI DIO

Nel libro della *Genesi*, la Bibbia faceva riferimento alla generazione del figlio di Dio, il cui nome era Adamo. Nel libro di Luca, quando si parla della genealogia di Gesù, ci si riferisce ad Adamo come al figlio di Dio [Luca 3:38].

Adamo fu creato ad immagine e somiglianza di Dio. Ciò significa che aveva la stessa forma spirituale immortale di Dio Padre, sin dal principio, per poi precipitare nella perdizione con la sua caduta.

Tutti gli uomini, attraverso la coscienza di Adamo, sono consciamente o meno caduti, perdendo la Gloria di Dio, unendosi con lo Spirito del mondo, cioè quello di Satana. Tale unione con la carne [il mondo, Satana, il diavolo, il drago] dev'essere distrutta, al fine di riportarci all'unità col Signore, cui siamo destinati sin dalla nascita. Adamo era anche un figlio di Dio, che governava e regnava sulla creazione di Dio, fino a che fu forviato dalla tentazione del mondo.

In effetti, Adamo sposò o si unì con questo mondo. La sua compagna, Eva, fu forviata dalla bellezza e saggezza del frutto della conoscenza del bene e del male, e la condivise con Adamo. Una nuova identità venne forgiata tramite tale unione, non generata da Dio. Un'identità serpentina, fatta di carne e sangue, nata dai serpenti. Così come il serpente ha in sè un potente veleno, l'uomo della carne ha in sè la malvagità, che lo conduce continuamente alla morte.

Quell'uomo della carne non resisterà, perché Dio ha dichiarato che la carne sarà annientata dalla faccia della terra [**Genesi 6:6**]. Nascerà un seme dal cuore di Dio, che verrà fuori dalla distruzione, e questa parola è sicura. In passato, abbiamo creduto di essere nati di carne e sangue, ed abbiamo vissuto in tale falsa credenza, e fino a quando l'uomo vivrà in questo modo, sarà estraniato dalla vita di Dio, allontanato dalla Sua presenza.

Nella Sua clemenza, Dio sta oggi annunciando una via di scampo, a tutti coloro che discernono ed ascoltano cosa sta dicendo adesso lo Spirito del Signore. Qualcuno potrebbe sostenere che l'uomo avrà sempre dentro di sé un seme di malvagità, ma vi dirò che con Dio tutto è possibile. Dio è nel processo di rigenerazione dell'intero creato, così che si possano produrre dei frutti di giustizia. Non importa se ricevete o meno tutto ciò, alla fine di quello che Dio intende fare, la nostra conoscenza e il senso di noi stessi, saranno distrutti per dare spazio ad un uomo creato santo e perfetto in Dio.

Noi possiamo realizzare tale processo senza alcun dolore, ascoltando ed obbedendo al messaggio di riconciliazione e liberazione di quest'ora. La maniera in cui Dio fa ciò è continua e va di generazione in generazione, e non limitata al regno carnale. Il Signore ha attuato tale opera di rigenerazione sin dal principio, e la sta attuando anche in questo momento, mentre parliamo, e lo farà anche domani. Nonostante ciò, il mondo non conoscerà mai il seme della rigenerazione di Dio, ma rendetevi bene conto che Dio sta agendo e perfezionando i Suoi figli oggi.

RIVELAZIONE DALL'ALTO



Genesi 6:8-9 Ma Noè trovò la Grazia negli occhi del Signore. 9 Questa è la genealogia di Noè. Noè era soltanto un uomo, perfetto nelle sue generazioni .
Noè camminava con Dio. 10 Noè ebbe tre figli: Sem, Cam e Giapeto.

GRAZIA IN GESU' CRISTO

Nella *Genesi*, Capitolo 6, versetto 8, la Bibbia fa luce sull'uomo buono e giusto chiamato Noè, che trovò la Grazia presso il Signore. Egli camminò nella fede, e dalla sua generazione fu giudicato perfetto. Oggi, per raggiungere il livello di Grazia e perfezione dinnanzi a Dio, tutti gli uomini devono mettere da parte le proprie vite, per far sì che Gesù Cristo regni dentro di loro. Ricordate, che secondo la mente di Dio, oggi Cristo è l'unico, è l'unico prediletto di Dio, ed è anche l'unico che ha ottenuto l'approvazione di Dio Padre (**GIOVANNI 6:27**). Secondo il *Vecchio Testamento*, Dio ha annunciato la Sua venuta attraverso i profeti, dicendo che tutti gli uomini dovrebbero ascoltarLo (**DEUTERONOMIA 18:15**), quella stessa voce tuonò sulla cima del monte della trasfigurazione, dicendo: *“Questo è il mio figlio prediletto, ascoltateLo”*(**MARCO 9:7**). Il Signore Gesù Cristo fu inviato dal Cielo, per liberare l'uomo dagli effetti della distruzione, e condurlo ad un luogo sicuro, in cui si possa vivere nella pienezza della Sua benedizione. Egli giunse tra noi per salvarci, dopo essere periti con Adamo, rimuovendo le barriere dell'esistenza umana, che ci separava dalla

conoscenza dell'amore di Dio. Non c'è assolutamente nessun altro nome che possa essere associato alla salvezza, a parte quello di Gesù [Atti 4:11-12]. Mentre ammoniva gli Ebrei, Paolo si chiese ad alta voce come potessero trascurare una tale e grande salvezza (EBREI, 2:3-4), cercava di convincerli a restare fermi nella fede, obbedendo alla parola del Signore Gesù, che è l'unica Grazia di Dio estesa all'intera umanità.

Allo stesso modo in cui la famiglia di Noè venne salvata dall' "ombrello" della Grazia presente in Noè, così noi siamo salvati nel momento in cui entriamo a far parte della famiglia di Cristo. Tutto ciò che occorre fare, è negare il nostro falso senso di noi stessi, ed unirci alla vera consapevolezza del vero eletto, cioè Cristo; questo è l'unico modo che può salvarci dall'emminente distruzione delle carni. In Cristo, troviamo il perdono, la misericordia, la redenzione dalla morte, e profonda giustizia dinnanzi a Dio. Una volta percipita la Grazia di Dio in Gesù Cristo, accettiamo le opere della Croce, ed obbediamo alla Sua voce, conformandoci all'unico Figlio, verremo protetti dall'ombra delle Sue ali. Il Signore vede la giustizia di Gesù in noi, nel momento in cui seguiamo fedelmente il Signore Gesù, e pertanto potremo essere degni, perfetti e giusti, dinnanzi al Signore. La nostra giustificazione è nella fede nell'unico Figlio, non attraverso le opere [1 Giovanni 5:4]. Nessun uomo mortale potrà mai presentarsi alla presenza di Dio, perchè ne è indegno, e tale realtà deriva dalla consapevolezza del peccato, ma noi che siamo la casa della fede, lo faremo con coraggio, grazie alla nostra fede nel sangue di Gesù, che intercede eternamente per noi, presso il Padre [Ebrei 12:22-24, Ebrei 10:15-22].

Per poter essere protetti dall' "ombrello" della Grazia, ossia Gesù Cristo, occorre semplicemente avere fede nel sangue. Molte persone non sono mai capaci di comprendere il fatto che i loro peccati sono stati perdonati, ma neanche di comprendere che l'amore di Dio ha allontanato i peccati da noi, come l'est che proviene dall'ovest, e ciò si riferisce all'infinito. Sulla base dell'amore, il perdono e la giustizia, operiamo la nostra salvezza che conduce alla vita eterna. La comprensione di tale dono di giustizia, deriva dalla rivelazione dall'Alto, si tratta del dono di Dio.

LA RIVELAZIONE DI NOE' DALL'ALTO

Dopo aver ricevuto la protezione della Grazia divina, Noè ricevette la parola dal Signore, durante il successivo salvataggio dell'uomo e della sua famiglia, dall'imminente distruzione dei malvagi.

Il Signore guidò Noè, nella costruzione di un'arca di legno, e di catrame all'interno, ed era divisa in tre livelli. Essa era molto grande, talmente grande da poter trasportare una coppia di animali (un maschio e una femmina per specie) esistenti nel mondo all'epoca, pertanto si può immaginare quanto fosse costata la realizzazione di questo progetto, sia dal punto di vista fisico sia materiale. Non occorre, a questo punto, chiedersi se tutto ciò fosse realmente possibile, o meno, facendo dei calcoli, ciò che ora conta è il messaggio spirituale contenuto in tale storia, ad ogni modo, occorre tener presente che gli uomini anziani di quel periodo erano più forti degli uomini di oggi.

Noè, osservò con gli occhi della fede, che valeva assolutamente la pena di realizzare quel progetto, e vide anche che stava per imporre un nuovo ordine, al fine di stabilire la giustizia e la pace presso Dio. E' facile immaginare quanto gli altri lo prendessero in giro, e quanto lo avessero deriso e definito pazzo.

Immaginate che predicare l'arrivo della fine del mondo, tramite un'inondazione che avrebbe sommerso l'intera terra, e costruire un'enorme arca, era una dimostrazione di pura fede. Tutto ciò funge da richiamo di persistenza e continuità, per la parte di coloro che ricevono questo messaggio di ispirazione dal Padre, e lo comprendono. Non considerate quelli che prosperano pensando di ereditare il mondo, non considerate quelli che vi isolano, rifiutando di ascoltare la vostra testimonianza sulla salvezza di Dio. Siate pazienti nell'applicazione della parola, attraverso la fede nella vostra vita, e sarete elevati.

Solo coloro che vivono secondo Abramo, potranno percepire la chiamata del Signore, che chiede loro di lasciarsi alle spalle le vanità del mondo, per entrare in un nuovo ordine del mondo, in una città creata da Dio. Nella ricerca di questa città, devono ricordare di non crescere come uomini, in quanto essi non hanno la loro stessa rivelazione; nell'arco di poco tempo, cercheranno quelli che non comprendono e li perseguiteranno, e non li troveranno.

Senza la fede, non possiamo piacere a Dio, e di conseguenza, non possiamo ereditare la promessa di Gloria e riposo. Chiunque riceva la parola, deve custodirla gelosamente, e non

lasciare che si perda nell'oscurità di questo vano mondo. Non dovremmo mai lasciare che il seme della fede venga soffocato dall'ingannevolezza delle ricchezze, e nemmeno dalla persecuzione e contraddizione che potreste patire, grazie a coloro che non hanno la rivelazione della gloriosa era che verrà. La visione potrebbe tardare un mese, uno o cinque anni, forse addirittura venti anni, ma resta; si verificherà per poi passare.

Così, questo messaggio è rivolto oggi alle popolazioni di tutto il mondo, riferendo della distruzione e della miseria che attende quelli che non obbediscono alla parola, ed entrano nell'arca terrena di Dio. Dio ha parlato attraverso il Suo unico Figlio, giunto sulla terra in forma umana, ha parlato tramite il Suo ministero, e tramite il Suo Spirito, con rivelazioni, segni e miracoli. Parla della necessità di fuggire dal giudizio, che coinvolgerà ogni singolo abitante della terra. Attraverso le sue lettere, Paolo ci ha avvisati di lavorare ed entrare nel luogo di riposo in Cristo, perchè la Sua ira sarà immensa verso quelli che rifiutano la parola eterna.

Oggi resta una vera arca, quella che Noè costruì nell'ombra dell'arca vera di Dio, che è eterna nei Cieli. Ricordate che ci sono le persone guidate dallo Spirito, nazioni, lingue per creare scene simili alle parabole, che mirano alla grande salvezza che Dio ha riservato all'intera umanità. Oggi esiste una vera arca, più grande di quella costruita da Noè, in quanto riesce a salvare il corpo e l'anima, diversamente dall'altra che salvò il suo corpo carnale soltanto per un momento. C'è anche un'altra arca più grande di Noè, cioè Cristo, che predicò tramite Gesù, ed ancora oggi lo fa, rivolgendosi anche alle generazioni future.

COME GIUNGE A NOI LA PAROLA OGGI

Allo stesso modo in cui la parola fu assimilata da Noè, in forma di sogno o di rivelazione, la stessa parola giunge a noi attraverso l'ispirazione dal Padre celeste. Inizialmente, essa ci giunge rivelandoci qualcosa che è nascosto dentro di noi, che è il Cristo, il Figlio del Dio vivente. *“Amava talmente tanto il mondo, che decise di dargli il Suo unico Figlio prediletto, e chiunque crederà in Lui, non perirà, ma avrà la vita eterna”*. Dio ci dona il Suo unico Figlio, in forma di conoscenza impartita, che provoca un risveglio alla realtà di noi stessi, essendo l'Unico Figlio.

Sì, il Cielo e la terra periranno, e rinasceranno, ma l'uomo interno conosciuto come il Cristo, non assaggerà mai la corruzione, Egli resterà eternamente. Il Cristo ininteriore è la vera sacra e giusta identità di tutti gli uomini, è la vera forma in cui siamo stati generati dal Padre. Nessuno può ottenere tale rivelazione, tranne quella che proviene da Dio dall'Alto; questo è il vero dono di Dio.

Anche se i poteri dell'oscurità e della morte giungeranno come un'inondazione, distruggendo tutto, esiste un popolo che non conoscerà mai la morte, e non continuerà più a vivere in uno stato infernale di angoscia dell'anima, a cui gli uomini di questo mondo sono soggetti. Coloro che non conosceranno la morte, riceveranno la rivelazione del Figlio di Dio, e la mettono a frutto. Questa stessa rivelazione non si trova in nessun altro, tranne che in Cristo, la speranza della Gloria[**Colossesi 1:27**]. Si tratta della rivelazione dell'identità perduta, che ci catapulta nella sicurezza in Dio Padre.

Quando l'apostolo Pietro rivelò l'identità di Gesù, dichiarando *“tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivente”*, Gesù dichiarò che la carne e il sangue non lo avevano rivelato a Pietro, tramite Suo Padre nei Cieli.

Si può chiaramente vedere in **Matteo 16:16-19**, che questa vitale parte di rivelazione dal Padre, è la pietra sulla quale la vera, eterna ed irremovibile Chiesa di Dio, sarebbe stata fondata. Non si tratta affatto di una rivelazione del Cristo carnale nel cielo, bensì una rivelazione a noi, figli di Dio, del Dio vivente. Essa fa luce sulla nostra natura divina, uguale a quella di Dio, diventando pertanto la preziosa chiave che ci libererà dalla schiavitù della natura corrotta, in cui abbiamo sempre vissuto.

Come tutti sappiamo, la costruzione di una casa non è rappresentata dalla casa stessa, ma la costruzione avviene su di essa. Dobbiamo impegnarci e agire per ottenere la salvezza, tremando e con timore, così che possiamo perdere la nostra identità carnale dinnanzi a Dio. Proprio come Noè, che s'impegnò per anni per ottenere il suo riposo, noi dovremmo impegnarci in nome della fede nel nostro Signore Gesù, per una stagione.

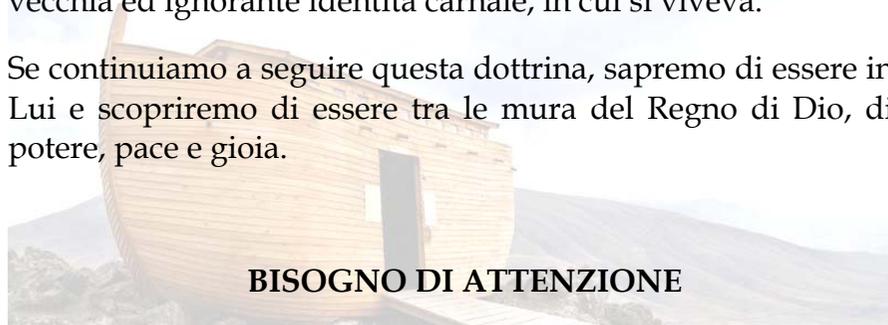
Ogni uomo che riesce a percepire la voce del Signore, dovrebbe sforzarsi di entrare oltre la porta aperta nel Regno di Dio, nostro Signore, applicando la Sua parola incorruttibile, conformandoci all'immagine dell'unico Figlio.

Dio, nella Sua saggezza, ha fornito ogni figlio chiamato alla Gloria, di ogni buon strumento, con il quale costruire l'aca in Cristo [**2 Pietro 1:3**]. Egli trasmette la Sua voce attraverso il Suo Spirito, tutto ciò al fine di rendere il Suo unico Figlio

capace di accrescere la consapevolezza della Propria natura divina, in Gesù Cristo stesso. Pertanto, giorno e notte, dobbiamo progredire nel riconoscimento della divina immagine immacolata del Figlio.

Come Pietro ci dice che dobbiamo migliorare di Gloria in Gloria in Cristo, diligentemente, aggiungendo continuamente la virtù alla fede, la conoscenza alla virtù, la temperanza alla conoscenza, la pazienza alla temperanza, la santità alla pazienza, la gentilezza fraterna alla pazienza e la carità alla gentilezza fraterna. Non dev'esserci alcuna continuità e progresso, alcun spazio per la retrocessione o caduta nella vecchia ed ignorante identità carnale, in cui si viveva.

Se continuiamo a seguire questa dottrina, sapremo di essere in Lui e scopriremo di essere tra le mura del Regno di Dio, di potere, pace e gioia.



BISOGNO DI ATTENZIONE

Ascoltando il messaggio di Dio, ogni figlio di Dio dovrebbe agire nel Suo timore, e ciò fu dimostrato da Noè, che agì in nome della salvezza, nella fede. Dio ci ha donato il Suo Spirito e la Sua parola, affinché li usassimo come strumenti per la libera ricerca della Gloria. Se qualcuno ha ascoltato questa chiamata prima, ed è stato mutato in fredda cera, ciò rappresenta un altro richiamo al pentimento per le opere dei morti. Chi cerca Dio, dovrebbe custodirsi nella rivelazione di Cristo, e pregare continuamente affinché il suo cuore non si indurisca, e resti nella verità del Regno di Dio. Dovrebbe essere un continuo avvicinamento alla fede, e non permettere

a noi stessi di dormire e lasciarci ubriacare dalla attività di questo mondo.

Durante i giorni di Noè, le persone erano impegnate nelle proprie attività terrene, finché Noè entrò nell'arca, e la terra venne sommersa dalle acque [**Matteo 24.38**]. In un modo simile, mentre il mondo sta festeggiando, mangiando, bevendo, sposando e dandosi in matrimonio, tutti quelli chiamati alla Gloria dovrebbero occuparsi di cose dell'Alto, dove dimora Cristo, cose che riguardano la vita e la pace negli anni futuri, come Noè fece nella sua era. Se la sua gente fosse stata ad ascoltare le sue parole, sarebbe probabilmente stata salvata, dopo tutto se tutti gli animali furono tratti in salvo, molto di più le anime degli uomini lo meritavano.

La tendenza dell'uomo mortale, è di unirsi continuamente ai sistemi temporanei e vani delle cose che riguardano il mondo materiale, perchè pensa che esisterà per sempre. Lo spirito di questo mondo, spinge l'uomo a cercare continuamente di guadagnare il mondo materiale stesso, alle spese della conoscenza di Dio. La delusione di ciò consiste nel fatto che l'uomo imprudente è annientato dalla sua stupidità; Gesù potrebbe chiedere: *“Qual è il vantaggio che ha l'uomo nel guadagnare il mondo, se perde la sua anima”*. Si può tradurre tale frase così: *“Cosa otterrà l'uomo, se si conforma all'identità di carne e sangue, solo per perdere la sua eredità nel Regno di Dio, per le vanità di questo mondo materiale”*. Ciascun figlio di Dio viene avvisato, di lasciarsi alle spalle le vanità del sistema di questo mondo, proprio come fece Noè; lasciò cose come le sue concezioni della famiglia, le sue ambizioni e le altre distrazioni, per concentrarsi sulla cosa che riguarda la vita, le vere ricchezze e un nuovo ordine in Dio.

Non vedremo più le nostre opere di salvezza in nome della fede, nè vedremo un'arca fisica, e neanche un Gesù di carne. Vedremo il luogo della sicurezza eterna, attraverso la fede; lo vedremo e percepiremo tramite l'occhio dello Spirito, l'abbracceremo e cammineremo in esso. La fede nasce a seconda di quanto riusciamo ad ascoltare lo Spirito, in silenzio; fino a che un uomo è trasportato dall'ingannevolezza delle attività dei morti in questo mondo materiale, sarà difficile per lui ascoltare la voce dello Spirito. Considerate il modo in cui ascoltate, più restiamo fermi ed ascoltiamo lo Spirito dentro di noi, più ci viene garantito l'accesso nell'arca, nella piena sicurezza nel Signore. Come Paolo direbbe, lasciamoci alle spalle tutto ciò che ci distrae facilmente, e percorriamo questo percorso con pazienza, sapendo che raccoglieremo l'inifinita Gloria di Dio [**Ebrei 12:1**].



SOTTO LE ALI ETERNE



IL RADUNO DEI REDENTI DI DIO

In realtà, esiste un'unica arca in Cielo, ad indicare che c'è un unico luogo in cui si radunano i redenti del Signore, attraverso l'eternità. Si tratta del raduno della compagnia dei redenti, che è stata profetizzata dai profeti negli anni.

Alcuni esempi di tali profezie sono:

Geremaia 32:37-40 Ecco, li raccoglierò da tutti i paesi dove li ho cacciati nella mia ira, nel mio furore, nella mia grande indignazione; li farò tornare in questo luogo e ve li farò abitare al sicuro; 38 essi saranno mio popolo e io sarò loro Dio; 39 darò loro uno stesso cuore, una stessa via, perché mi temano per sempre, per il loro bene e per quello dei loro figli dopo di loro. 40 Farò con loro un patto eterno, che non mi allontanerò più da loro per cessare di far loro del bene; metterò il mio timore nel loro cuore, perché non si allontanino da me.

Eze 36:24-28 Io vi farò uscire dalle nazioni, vi radunerò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nel vostro paese; 25 vi aspergerò d'acqua pura e sarete puri; io vi purificherò di tutte le vostre impurità e di tutti i vostri idoli. 26 Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne. 27 Metterò dentro di voi il mio Spirito e farò in modo che camminerete secondo le mie leggi, e osserverete e metterete in pratica le mie prescrizioni. 28 Abiterete nel paese che io diedi ai vostri padri, sarete il mio popolo, e io sarò il vostro Dio.

I paesi o i pagani che si trovano fuori dalla presenza di Dio, tali popoli sono nazioni del mondo materiale che si sono allontanati dalla conoscenza del Dio vivente, vivendo pertanto, in relazione al mondo materiale. I pagani, distanti dal Dio vivente, nella loro mente, sono gli unici che vagano sulla terra da soli, senza l'aiuto di Dio, e devono quindi lottare per la propria sopravvivenza, procurarsi il cibo, i vestiti, dove vivere, ecc. Essendo legati ad una natura corrotta, fatta di carne e sangue, essi non possono in alcun modo conoscere il Dio vivente, né avvicinarsi a Lui. Tale allontanamento dalla conoscenza del Dio vivente, è ciò che piega l'uomo al potere del maligno.

Per sostenere l'importanza del raduno dei redenti nell'arca spirituale, Dio ha usato diversi esempi, oltre a quello dell'arca di Noè, per dimostrare la Sua eterna volontà. Uno degli esempi di maggiore importanza, è costituito dalla festa dei tabernacoli (**Levitico 23:29, Cronache 8:13, Esdra 3:4, Zaccaria 14:16**), anche chiamata festa del raduno (**Esodo 23:16, 34:22**), la Festa del Signore (**Levitico 23:39; Giudici 21:9**), la Festa delle Capanne, o semplicemente "la festa" (**Levitico 23:36; Deuteronomia 16:13; I Re 8:2; II Cronache 5:3, 7:8; Nemia 8:14; Isaia 30:29; Ezechiele 45:23, 25**) (**Chag Ha-Asif**). Questa era la settima ed ultima delle feste dedicate al Signore, ed era la più importante di tutte. Durante la festa dei tabernacoli, gli Israeliti normalmente costruivano delle piccole capanne temporanee, ricavate dal legno delle palme, e vivevano in esse per sette giorni, in un'atmosfera di gioia celebrativa. Dio usò tale evento per indicare il Suo piano eterno, di radunare tutti gli uomini in Cristo, alla fine del mondo.

Gesù fece anche riferimento diverse volte a tale raduno, durante il Suo ministero.

Quando Dio radunerà il Suo popolo, farà sì che esso si riunisca con la Sua sapienza e somiglianza, rappresentata dalla Sua natura divina ed incorruttibile. Soltanto quando gli uomini si risveglieranno nella somiglianza con Dio, potranno davvero sapere di piacerGli.

È intenzione di Dio unire Cristo in Lui, tutti coloro che sono in Cristo in Cielo e in terra [**Efesi 1:10-12**], così che possa dimostrare la Sua immensa e ricca Grazia, e gentilezza verso coloro che tra noi, sono chiamati a riunirsi in questo sacro raduno [**Efesi 2:7**]. In questa unione, il mondo deve osservare apparire il figlio dell'uomo, con grande Gloria e potere.

Il raduno universale in questo alto livello di coscienza in Dio, causa un senso di dualismo da considerare; non ci saranno più esistenze separate dal Dio vivente, perché tutti saranno uniti in Lui. Il mistero della divinità, è svelato durante l'incontro in Cristo, perché coloro che entreranno nell'alto livello di coscienza, manifesteranno l'unico vero Dio, che si mostra in forma di carne e sangue, come il Figlio. Il mistero delle epoche termina, a causa di quelli che si ritrovano in tale raduno, che si svegliano nella propria coscienza alla realtà di se stessi, governando e regnando come Dio. Come disse Gesù, il giorno del raduno nella coscienza del Cristo, essi realizzeranno che sono nel Padre, e sono Lui al tempo stesso.

Giovanni 14:19 Ancora un po', e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. 20 In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e voi in

me e io in voi.

Questo raduno o assemblea nello Spirito, è l'unione da cui siamo caduti attraverso Adamo, si tratta del raduno per il quale Cristo è giunto a noi, al fine di educarci e restaurarci.

1Giovanni 5:20 Sappiamo pure che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intelligenza per conoscere colui che è il Vero; e noi siamo in colui che è il Vero, cioè, nel suo Figlio Gesù Cristo. Egli è il vero Dio e la vita eterna.

Chiunque non sia riunito in Cristo, sta vivendo nella maledizione, ma se si trovasse in tale assemblea, otterrebbe la vita eterna. Tutti gli uomini devono urgentemente comprendere questo mistero, e riunirsi in un solo corpo, in cui risiede il favore di Dio. Gli avvocati delle assemblee religiose degli uomini carnali, non dovrebbero lasciarsi ingannare, dalla falsa credenza che Dio stia parlando di tutto ciò. Il raduno di cui Dio parla, riguarda un'assemblea sulla vetta del Monte Sion, e non ha nulla a che fare con la religione organizzata. Si tratta di un fenomeno, che non avviene attraverso l'osservazione del mondo esteriore. In effetti, è un fenomeno che riguarda la realtà attuale, non una futura, come molte persone credono; molte persone hanno preso parte al raduno in passato, molte vi sono entrate nel presente e tante altre lo faranno in futuro, ciò avviene di generazione in generazione.

Una chiamata aperta rivolta alle persone, ci sarà palesemente prima della riunione dei santi nel Regno di Dio, intimandoli sulla Gloria di Cristo nell'avvenire, e la distruzione che attende coloro che rifiutano tale chiamata. Gesù fece allusione a questo:

Matteo 24:31 E manderà i suoi angeli con gran suono di tromba per riunire i suoi eletti dai quattro venti, da un capo all'altro dei cieli.

Noè non costruì l'arca in segreto; essa era aperta a tutti quelli che volevano vederla. La chiamata aperta è come una tromba che non si può nascondere, ha un tale suono che nessun uomo può trovare una scusa per non aver sentito la chiamata.

Quando la costruzione dell'arca fu ultimata, Noè non si recò a caccia di animali da metterci sopra, essi andarono da lui spontaneamente, e nessun di loro fu mandato indietro [**Genesi 6:20**]. In questo contesto, le bestie sono paragonate all'anima degli uomini in cerca della salvezza. Tutti quelli che si avvicinano a Dio, saranno salvati; essi attraverseranno i cancelli, giungendo alla vita in Gesù Cristo. Non conta quanto sia stato terribile il vostro passato; non conta quanto vi siate macchiati, il Signore vi accetterà dentro di sé. La salvezza è per tutto, ed Egli dona una Grazia più grande a quelli che sono schiavi della cecità della carne.

Chiunque verrà a Lui, sarà salvato allo stesso modo delle bestie, che trovarono scampo presso Noè.

Giovanni 6:37 Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me; e colui che viene a me, non lo cacerò fuori;

Il vero Noè (Cristo) sta chiamando le pecore, nel gregge; Egli sta chiamando tutti affinché siano convertiti in uccellini innocenti, e si facciano proteggere dall'ombra delle Sue ali; sta chiamando il mondo, affinché possa venire ed entrare nel

Regno spirituale di Dio nei Cieli. Entrare in questa conscia unione in Cristo, equivale ad accedere alla protezione dell'ombra delle Sue ali, salvarsi così come se si fosse protetti come pulcini, sotto le ali della gallina [Luca 13:34-35].

La stessa chiamata avviene ancora oggi, quando ascoltiamo ed obbediamo, possiamo accedere al luogo segreto di Dio, e ci viene assicurata una continua benedizione dal Signore, l'Altissimo.

SALMO 91 (IL SEGRETO LUOGO DELL'ALTISSIMO)

Il *Salmo 91* parla di coloro che dimorano nella coscienza di Cristo, si tratta cioè della dimora del Dio vivente, altrimenti conosciuto come il luogo segreto dell'Altissimo; è un capitolo molto letto, ma raramente compreso. Riguarda i preziosi benefici dell'attesa nella verità. Quando il salmista scrisse i versi nel *Capitolo 91 dei Salmi*, stava descrivendo l'arca di Dio che era all'interno del compartimento sacro, di quello che una volta era il tempio fisico chiamato "*I Santi dei Santi*". L'autore percepì che la prosperità e sicurezza d'Israele, fosse all'interno de "*I Santi dei Santi*", dunque alla presenza di Dio; si trovava in un luogo segreto ed inaccessibile a quel tempo. Ne "*I Santi dei Santi*", c'era un'arca ed un trono della pietà, posto su di essa, con due Cherubini posti ai suoi lati. La Gloria di Dio appariva al di sopra del trono, tra i due Cherubini, che avevano le ali aperte, coprendo l'arca, ed il volto rivolto verso essa. Gli Israeliti vinsero le loro battaglie e prosperarono in tutte le proprie attività, fino a quando camminarono in relazione a quella presenza ne "*I Santi dei Santi*". Dal punto

di vista allegorico, essi erano sotto l'ombra delle ali dei Cherubini con Dio a vegliare su di essi, e farli prosperare in ogni cosa. Ma nonostante ciò, gli Israeliti non assaggiarono mai veramente la totalità dei benefici di Dio, perchè non ebbero mai la vera rivelazione della vera arca, e non conobbero mai il vero Dio vivente.

L'*Arca dell'Alleanza* rappresenta Cristo, che è sepolto nella coscienza del Padre. Noi attendiamo quest'alta chiamata nella nostra coscienza, e attraverso la fede, dimoreremo sotto l'ombra del Dio vivente. Questo è il reame del raggiungimento, in cui nulla che possa macchiare, mentire o distruggere può entrare; è la vita nella Gloria del Padre. Guidando Noè nella costruzione dell'arca, e molti anni dopo Mosè nella stessa mansione, la mente di Dio fu portata a rivelare un alto luogo segreto, in cui il Suo popolo entrerà e vi troverà riposo, sicurezza, pace e gioia infinita. Tale luogo è definito segreto, in quanto il vano uomo carnale non può discernere questo luogo di Gloria e pace. Il mondo non è consapevole dell'esistenza di esso, perché ci vive al di fuori.

Il luogo segreto dell'Altissimo è un nuovo mondo e reame, in cui siamo protetti dai poteri distruttivi dell'inferno, e dalla distruzione. E' un nuovo mondo che Gesù è venuto a rivelarci, e verso il quale guidarci. Non si tratta di un luogo che sarà creato da una sorta di movimento fisico geografico. Nasce grazie al nostro risveglio spirituale, ed ascensione nella piena cosapevolezza del Figlio, a cui apparteniamo, e del Padre. In questo luogo segreto in cui Dio dimora, siamo completamente "sommersi" dalla conoscenza di noi stessi in Cristo, che sarà

per sempre nel Padre. Questa è la conscia conoscenza che attendiamo, del come l'inferno e la morte afferrano la propria esistenza.

Le nuvole della Gloria di Dio riempirono il tempio di Salomone e il tabernacolo di Mosè, quando l'arca fu posta in essi, indicando la vera presenza del Dio vivente. L'arca di Noè restò in verità sulla cima del Monte Ararat, cioè il posto in cui avvenne il raduno delle nuvole. Nello stesso identico modo, apparve la nuvola della Gloria sul monte della trasfigurazione, quando Gesù mostrò la Sua Gloria ai Suoi discepoli. L'arca e la Gloria di Dio sono un'unica entità, e costituiscono la stessa cosa; Cristo è la Gloria di Dio, ed è dimora dell'Altissimo. Il Padre dimora eternamente nel Figlio, e il Figlio nel Padre. Tutti coloro che hanno tale rivelazione ed entrano nel Figlio, hanno il Padre; avere Lui, significa possedere tutte le cose.

Il luogo segreto di Dio, oggi è stato reso accessibile all'intera umanità; sin dalla morte di Cristo sulla croce, il velo che separava gli uomini da Dio, agendo come barriera, è stato eliminato [Marco 15:37-38]. Tutti gli uomini che riescono a discernere questo misterioso agire della croce, possono accedere al luogo segreto di Dio, e dimorarvi nella Sua sicurezza e Gloria. Sono la nostra fede, comprensione ed obbedienza, che ci trasportano nel nuovo mondo in Dio.

C'erano due Cherubini posti sull'arca, quasi come a vegliarla, e ciò ad indicare la protezione divina, ed il bene esercitato su di essa da Dio. E' il Signore che regna sul Suo popolo, affinché conosca la prosperità, e fa sì che abbia una fine nella pace e nella Gloria. Nel segreto luogo di Dio(l'arca), il Signore vi ha promesso che vedrete la caduta dei malvagi con i vostri stessi occhi, ma ciò non avverrà vicino a voi. Chi sono i malvagi? Questo appellativo si riferisce alla carne e al sangue, e si manifesta in forma fisica o in delle voci negative ed immagini che provengono da dentro o dal nulla; si tratta delle voci che lottano contro la conoscenza del Figlio, e la nostra parte in Lui. Sono voci di accusa e condanna, che ci dicono che siamo nudi ed indegni della Gloria del Signore; sono anche voci fuse con la mente carnale, legata a Satana. Noè vide la fine di tutti quelli che lottarono contro la conoscenza di Dio, assistette alla punizione ed alla distruzione dei malvagi, guardando dalla finestra dell'arca, ma nessun male lo colpì.

Salmi 91:7-8 Mille ne cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra; ma tu non ne sarai colpito. Psalmo 91:8 Basta che tu guardi, e con i tuoi occhi vedrai il castigo degli empi.

Coloro i quali hanno obbedito alla parola non saranno toccati dai principati di quest'epoca, che in realtà rappresentano le forze spirituali del male, che hanno nelle loro grinfie questo mondo, ma vedranno con i loro occhi la ricompensa dei malvagi che agiscono in nome della carne, e rigettano la conoscenza dell'uomo dello Spirito. Immaginate soltanto Noè osservare le persone perire alla sua destra e alla sua sinistra, e così sarà quando saremo alla presenza della Gloria di Dio. I tormenti, la depressione, i tormenti interiori, il senso di inadeguatezza e d'inimicizia verso Dio, non hanno alcun poter

su quelli che trovano la segreta dimora di Dio; il loro posto sarà caratterizzato da gioia e pace, e da ogni buon frutto dello Spirito, così che tutti quelli che periscono e affondano nella fossa della distruzione, possano osservare la Gloria del Signore, elevarsi da quella della fede.

Qualcuno, a questo punto potrebbe chiedersi per quale motivo i pastori, i ministri e i Cristiani oggi si ammalino, perché hanno gli stessi dispiaceri e dolori di tutto il resto del mondo. Perché muoiono come gli altri uomini? La risposta è semplice, non tutti hanno ancora la piena rivelazione della parola. Altre persone la comprendono, ma preferiscono restare nell'inganno, tutto ciò per guadagnare la Gloria del mondo e comandare sugli uomini. Fare miracoli o riunire milioni di persone non fanno un vero ministro della parola. La Bibbia dice che attraverso i suoi frutti, li conoscerete. Il vostro stato dell'essere, sono anche i frutti che le persone vedono in voi. Se ti ammali non vuol dire che non sei figlio di Dio, ma soltanto che c'è qualcosa dentro di te sulla quale occorre soffermarsi, e il bisogno di avere una maggiore conoscenza del Figlio di cui siamo parte.

Quando ci affidiamo a Cristo, Egli ci assicura di continuo, per far sì che scampiamo ai poteri dell'inferno, o quelli degli abissi del maligno. Il serpente o il leone vagabondo e ruggente, indicano il potere satanico che è messo sotto i nostri piedi, quando attendiamo di entrare nel luogo segreto di Dio. Chi è il leone, il serpente o il drago? E' il potere dell'oscurità che cattura gli uomini, usando l'inganno della coscienza del peccato, e la colpa fino alla condanna. Si tratta della stessa voce che disse ad Adamo che era nudo ed indegno della

Gloria di Dio, causando così la caduta della sua fede.

Salmi 91:13 Tu camminerai sul leone e sulla vipera, schiacterai il leoncello e il serpente.

Vivere nella vera e perfetta conoscenza del Figlio dentro di noi, è il potere che distrugge quel senso di tormento e paura che tutti gli uomini hanno ereditato da Adamo. Accade soltanto nel nostro accesso al luogo segreto di Dio, l'Altissimo. Dimorare in Lui, è dimorare nel Suo amore perfetto, che è l'unica cosa in grado di mettere Satana ed i poteri della ortale, sotto i nostri piedi. Vivere fuori dalla conoscenza del Figlio, è morte e tormento.

Noi ci aggrappiamo alla conoscenza di Cristo, facendo la volontà del Signore, cioè restiamo totalmente nella Sua conoscenza. Dobbiamo pentirci della nostra ribellione contro Dio, cambiando il nostro pensiero in quello di quest'epoca, diretto ai veri pensieri di Cristo. Obbedire alla volontà di Dio, è il nostro mezzo per sfuggire alla distruzione del mondo. Una volta Gesù disse fermamente: *"Pentitevi o perirete"* [Luca 13:1-5].

Il diluvio che distrugge la carne è come l'ira di Dio, che si scatena sull'umanità; tale ira diventa ancora più intensa quando gli uomini ascoltano la parola e la rigettano. Leggete cosa Dio dice sul diluvio in **Isaia 54:8-10**.

Isa 54:8 In un accesso d'ira, ti ho per un momento nascosto la mia faccia, ma con un amore eterno io avrò pietà di te", dice il SIGNORE, il tuo salvatore. 9 "Avverrà per me come delle acque di Noè; poiché, come giurai che le acque di Noè non si sarebbero più sparse sopra la terra, così io giuro di

non irritarmi più contro di te, di non minacciarti più. 10 Anche se i monti si allontanassero e i colli fossero rimossi, l'amore mio non si allontanerà da te, né il mio patto di pace sarà rimosso", dice il SIGNORE, che ha pietà di te.

Quando il favore di Dio ci esclude, ci arrabbiamo profondamente, ma se Lo accettiamo, e dimoriamo in Lui, riceviamo la Sua vita eterna, che ci ha liberamente donato. La vita donataci da Dio, è la stessa che Egli ha donato all'umanità. Gli attributi di questa vita eterna sono l'immortalità, la pace, la salute, la gioia, il potere, la pazienza e la maggior parte dell'amore. La vita eterna di Dio è al di sopra della morte, della legge, al di sopra di tutto. **Giovanni 3:36.**



ENTRANDO A DUE A DUE



Genesi 6:17-21 Ecco, io sto per far venire il diluvio delle acque sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni essere in cui è alito di vita; tutto quello che è sulla terra perirà. 18 Ma io stabilirò il mio patto con te; tu entrerai nell'arca: tu e i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli con te. 19 Di tutto ciò che vive, di ogni essere vivente, fanne entrare nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te; e siano maschio e femmina. 20 Degli uccelli secondo le loro specie, del bestiame secondo le sue specie e di tutti i rettili della terra secondo le loro specie, due di ogni specie verranno a te, perché tu li conservi in vita. 21 Tu prenditi ogni sorta di cibo che si mangia e fattene provvista, perché serva di nutrimento a te e a loro". 22 Noè fece così; fece tutto quello che Dio gli aveva comandato.

IL MATRIMONIO IDEALE DAL PRINCIPIO

Dio comandò a Noè di riunire coppie di animali di specie diverse nell'arca; ossia, ogni coppia doveva essere formata da un esemplare maschio e da un esemplare femmina. Anche Noè, con sua moglie, i suoi due figli, con le rispettive mogli, vi salirono. Questo concetto di coppia, un maschio e una femmina, vale anche per noi che siamo chiamati ad entrare nel Regno di Dio; Egli ha rinchiuso una verità spirituale in tale concetto.

Nel resoconto iniziale, come abbiamo letto nel *primo Capitolo della Genesi*, l'uomo fu creato in forma maschile e in quella femminile, prima della caduta. Tale creazione era giusta agli occhi di Dio, senza alcun difetto, perciò, se Egli sta agendo attraverso il Suo Spirito, al fine di una restaurazione, lo fa semplicemente per riportare il mondo all'ordine del principio. La prima benedizione pronunciata da Dio, rivolta all'uomo, è contenuta in **Genesi 1:28**; Dio benedisse l'uomo donandogli prosperità, fertilità e dominio. Le benedizioni ci furono al principio dopo l'unione tra l'uomo e la donna, per creare così l'uomo perfetto. E' necessaria una sorta di comprensione spirituale, per poter affermare che Dio si riferisce ad un'unione matrimoniale in **Genesi 1:27**.

Genesi 1:26-28 Poi Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia

dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". 27 Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. 28 Dio li benedisse; e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra".

Il giorno in cui Dio creò l'essere umano, in forma di uomo e di donna, essi condivisero un'unione, chiamata matrimonio, che fu benedetto da Dio. Ciò potrebbe sembrare strano per alcune persone, ma ricordate che Paolo si riferì al matrimonio, anche come ad un mistero. Cristo si rivelò per svelare questi misteri, in modo da renderci nuovamente partecipi delle infinite benedizioni di Dio.

Efesini 5:31-33 Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una carne sola. 32 Questo mistero è grande; dico questo riguardo a Cristo e alla chiesa. 33 Ma d'altronde, anche fra di voi, ciascuno individualmente ami sua moglie, come ama sé stesso; e altresì la moglie rispetti il marito.

Questo mistero è grande, perché una volta che lo comprendiamo e ne facciamo esperienza, siamo sollevati dalle miserie. Adamo, che era figlio di Dio, era uomo e donna al tempo stesso; così fu creato. La parte maschile è incompleta, da non poter essere definita figlia di Dio; la parte femminile non è figlia di Dio. L'unica funzione di cui si avvolgono, si

verifica quando le due parti sono in un accordo armonioso, creando pertanto il matrimonio. Il frutto di tale unione è il figlio. Non ci si sta riferendo ai matrimoni terreni, che rappresentano soltanto un'ombra del vero matrimonio celebrato al principio. Comprendiamo il mistero del matrimonio attraverso lo Spirito, reinterprestando ciò che vediamo nel mondo fisico. Quando vedete un prete, un pastore o qualunque ministro religioso celebrare il rito matrimoniale, state osservando un'istantanea o una parabola che rivela lo stato armonioso del Padre, assieme all'uomo e alla donna, al principio.

Fu loro detto di riprodurre continuamente in loro l'immagine di Dio, e dominare la terra. Finché furono uomo e donna assieme, si supponeva riproducessero i veri frutti spirituali, i più importanti dei quali erano l'amore, la pace e il dominio su tutto il creato. Quell'unione venne allontanata, quando essi ricevettero lo Spirito del mondo, o Spirito dell'uomo, che è come il serpente o l'influenza satanica. Dopo l'allontanamento, persero il proprio dominio e la capacità di prosperare in qualsiasi area della loro vita. Tale è lo stato dell'uomo attuale; Dio ha creato ogni cosa perfetta, ma l'uomo cerca di alterare il Suo operato, soltanto per poi ritrovarsi in dei grandi problemi. Dio è qui per riportarci all'unità del matrimonio spirituale. Come ho già detto, non agisce per qualcosa di nuovo; Egli sta semplicemente agendo per riportare il mondo allo stesso stato del principio.

Essendo la nostra anima, la controparte femminile, fu creata in unità con quella maschile, cioè lo Spirito(Cristo). Tale unione

fece sì che venisse fuori il figlio di Dio, chiamato Adamo al principio. Oggi, l'aspetto femminile dell'uomo è separato da quello maschile (Cristo), ed è unito con il serpente, o uomo carnale. Dio, attraverso il Suo Spirito, oggi ci sta dicendo che se neghiamo l'unione con lo Spirito del mondo (Spirito dell'uomo e della carne), unendoci allo Spirito di Cristo, l'unico ed inseparabile dal Dio vivente, ci sarà garantito l'accesso nell'eterna arca di Dio, altrimenti conosciuta come Regno di Dio.

In questa unione maschile e femminile, la parte maschile è la parte principale, che si preoccupa di nutrire e proteggere la controparte femminile. Allo stesso modo, una volta fummo nutriti e dominati dal falso uomo della carne, che ci ha insegnato, in accordo con la saggezza del mondo, ad ottenere la Gloria alle spese della nostra anima; con la carne, non abbiamo trovato riposo. Dio ci ha intimato di conoscerLo, è vero, cominciamo a capire che il vero uomo creato dentro di noi, e ci riuniamo a Lui di nuovo. Con questa unione in Dio, Egli ci insegna la verità e ci guida ai ruscelli benedetti, in cui scorrono latte e miele.

Giovanni ha identificato l'uomo interiore, che parla dentro di noi:

1Giovanni 2:27 Ma quanto a voi, l'unzione che avete ricevuta da lui rimane in voi, e non avete bisogno dell'insegnamento di nessuno; ma siccome la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera, e non è menzogna, rimanete in lui come essa vi ha insegnato.

L'uomo interiore è lo Spirito di Dio (il Cristo interiore), e tutti coloro che si lasciano insegnare e guidare dallo Spirito di Dio, sono figli dell'Altissimo.

Sottomettersi e ricevere lo Spirito da Lui in silenzio, è il solo modo per garantirci la salvezza. Gesù dovette sottomettersi allo Spirito, resistendo alla tentazione del vecchio serpente, che si esprimeva attraverso i suoi sensi carnali. Egli resistette, e disse che bisogna vivere tramite ogni parola proveniente dalla bocca di Dio. Lo Spirito interiore dell'uomo conosce la mente e il cuore di Dio, e lo rivela a tutti quelli che hanno intenzione di ricevere tali informazioni (**1 Corinzi 2:6-16**).

In una lettera ai Corinzi, Paolo sostenne che una donna non dovesse parlare; doveva restare in silenzio nella casa di Dio. Se voleva sapere qualcosa, doveva chiedere a suo marito, in quanto era una vergogna che lei parlasse. Questa scrittura è stata equivocata da alcune religioni. Io, personalmente, ho partecipato a diverse congregazioni in cui c'erano delle donne, non conta quanto fossero spiritualmente dotate, erano virtualmente incatenate, affinché non potessero partecipare alla funzione del Corpo di Cristo. Ora, se rientrate in tale categoria, ascoltate attentamente. Paolo intendeva comunicarci, mediante la sua lettera, che dovremmo lasciare che lo Spirito del Cristo dentro di noi parli. Nella nostra umanità, rappresentiamo la donna, cioè la sposa di Cristo. In questa unione, ci è proibito di parlare, a causa della nostra umanità e carnalità. Dovremmo limitarci a sederci, e ad ascoltare in silenzio ciò che dice ed insegna lo Spirito. La confusione non è incoraggiata nel Corpo di Cristo; esiste solo

una voce ed un maestro, cioè il marito della nostra anima, che è il Cristo dentro di noi.

Per accedere all'interno dell'arca, cioè un nuovo regno nascosto in Dio, dobbiamo riunirci in un unico Spirito in Cristo. Tempo fa, il Signore mi ha mostrato una visione. Mi trovavo sulla cima di un alto edificio; ho visto una migrazione di persone appartenenti a diverse nazioni, razze ed abilità, nei chiari Cieli di cristallo. Guardando, ho notato che tutti erano divisi in coppie composte da un uomo e una donna, e camminando, si cimentavano tranquillamente nelle loro abilità, come la danza e il canto. La visione era così gloriosa e potente, che quando sono ritornato in me, ho pianto.

Il Signore mi ha detto che ciò era simile al raduno di Noè sull'arca, il giorno della Sua visita. Si trattava del raduno dei Suoi prescelti, nei Cieli; sono gli eletti che si riuniscono con l'agnello(il Cristo) al di fuori di loro, per seguirLo ovunque vada [Rivelazioni 14:4]. Il Signore ci sta riportando alla Gloria che abbiamo perso in Adamo; ci sta di nuovo radunando dal più basso regno, nella Sua camera segreta, in cui possiamo ancora una volta regnare nella totalità della vita.

IL BANCHETTO NUZIALE



Noè fu istruito affinché radunasse del cibo per se stesso, la sua famiglia, e per gli animali che dovevano restare nell'arca con lui [Genesi 6:21]; essi furono nutriti in tal modo, durante la permanenza nell'arca. Mentre la distruzione devastava il mondo in quel periodo, nell'arca si festeggiava. Ciò rivela un esempio delle cose che accadono spiritualmente, nel momento in cui l'epoca attuale è spazzata via dal diluvio della delusione e delle bugie, un popolo prescelto è chiamato alla Gloria di Dio, svolgerà un tipo di festa, nella segretezza della presenza di Dio. Ciò che vediamo qui, è una fotografia di una Prima Comunione, o di una festa di nozze.

Mentre nell'arca c'è intimità e si fa l'amore, proprio come nelle camere matrimoniali. C'è anche una festa dell'amore tra le mura dell'arca, in cui il Signore rivela alla Sua sposa, la Chiesa, che tutto ciò che Gli appartiene, appartiene anche a Lei, in virtù della Sua unione con Lui. Le camere interne dell'arca, rappresentano un luogo di intima comunione, in unità con la vita con Dio.

Guardando al passato, considerando la cultura ebraica, sotto il profilo tradizionale, i matrimoni erano dei veri eventi sacri; potevano durare per settimane, a seconda delle risorse dei celebranti. Nel vero senso tradizionale, la sposa col velo assieme ai parenti ed amici, si recano alla presenza dello sposo con i rispettivi parenti. Prima del matrimonio, non c'è intimità tra i due futuri coniugi, l'uomo non conosce la donna intimamente, e non sanno molto l'uno dell'altra. La sposa apprende le cose inerenti ai costumi del popolo a cui appartiene lo sposo, scoprendo i gusti reciproci. Si mangia e si beve allegramente durante la festa, a cui partecipano degli ospiti che sono stati invitati. Durante questo periodo, c'è una sorta di interazione tra lo sposo e la sposa, e lui si rivela completamente alla donna. Questo è mostrato simbolicamente, sollevando il velo dal volto della donna. In passato, il velo era talmente spesso, in modo che non mostrasse il volto della sposa. Questo scenario avviene quando Giacobbe fu ingannato, quando sposò Lia invece di Rachele, che fu intossicata col vino della festa, ed il suo volto era coperto con un velo, in modo da essere nascosto a Giacobbe (**Genesi 29:21-25**).

La festa porta lo sposo a scoprire il volto della sposa, e da quel momento innanzi, lei sosterrà che il popolo del marito sarà anche il suo, così come gli dei da lui adorati, ecc., assimilando pertanto, la cultura del marito. I suoi voti includono una completa sottomissione ed obbedienza allo sposo; lei promette di essere compagna, e di essere eternamente rispettosa e fedele al marito. Invece, lo sposo promette di amarla come la sua stessa carne, prendendosi cura di lei e provvedendo alle sue

necessità, preoccupandosi soltanto del bene della moglie. L'unione fa perdere alla donna il cognome paterno, facendole acquistare quello del marito, in modo che ogni azione e decisione da lei presa sia anche quella del marito.

Tutte queste tradizioni avvengono nel Regno di Dio, in quanto tutti quelli che si ritroveranno nel sacro matrimonio con Cristo, perderanno la propria identità carnale per ottenere quella in Cristo stesso, diventando Suoi compagni ed entreranno in unità con Lui. Tale unione si verifica all'infinito, quando festeggiamo col Signore, nella Sua camera matrimoniale celeste.



IL MATRIMONIO CENA DELL'AGNELLO

Quando Dio ordinò a Noè di radunare del cibo nell'Arca, ciò fu fatto in funzione della preparazione di ciò che è spiritualmente definito, cena nuziale con l'Agnello. Con ciò, la Chiesa si prepara a questo importante sacro ed eterno matrimonio, con l'Agnello (Cristo). Coloro che hanno le caratteristiche per poter far parte degli invitati a tale evento, sono semplicemente quelli che si lavano col sangue dell'Agnello, accettando la Grazia per la salvezza, gratuitamente donataci dal Padre di Nostro Signore, Gesù

Cristo. Nelle *Rivelazioni 19:6-9*, Dio dice: *“Benedetti siano gli invitati alla cena nuziale con l'Agnello, perchè non esiste un privilegio più grande”*.

Apocalisse 19:6 Poi udii come la voce di una gran folla e come il fragore di grandi acque e come il rombo di forti tuoni, che diceva: "Alleluia! Perché il Signore, nostro Dio, l'Onnipotente, ha stabilito il suo regno. 7 Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la sua sposa si è preparata. 8 Le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino sono le opere giuste dei santi". 9 E l'angelo mi disse: "Scrivi: "Beati quelli che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello"". Poi aggiunse: "Queste sono le parole veritiere di Dio".

Lo splendido lino è descritto come i giusti atti dei santi, che sono semplicemente quelli di Cristo. Noi siamo giusti quando non ci pieghiamo alle nostre vite, ponendole in Cristo. La giustizia di Cristo è l'unica cosa che ci rende degni di stare dinnanzi al volto di Dio, con coraggio e Fede. Ma chi è degno di essere chiamato giusto? Sono quelli che si sono lasciati alle spalle i propri beni materiali o la cosnocenza del proprio io di questo mondo materiale, per seguire l'Agnello ovunque vada.

Il vestito di lino bianco, trasparente e luminoso, indossato dalla sposa, è il simbolo della verginità. Ciò significa che i degni di partecipare al matrimonio con l'Agnello, sono vergini spirituali. Le vergini spirituali descrivono lo stato puro di

quelli che vivono nello Spirito di Dio, facendosi continuamente guidare da Lui. Diventiamo vergini spirituali, degni di condividere l'unione con Cristo, soltanto quando divorziamo dall'umanità dalla nostra identità carnale. Non conta quanto il nostro stato iniziale sia negativo, ciò che conta è la nostra volontà di separarci dal vecchio uomo carnale, e quella di unirci al Signore, in armonia. Come dice il profeta Isaia, il nostro accordo con il Cristo, in ogni area della nostra vita, è la cosa che possa davvero ripulire i nostri indumenti, dal sangue.

Isaia 1:18 "Poi venite, e discutiamo", dice il SIGNORE: "Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come la lana.

Se ragioniamo nello Spirito del Signore, cominciamo a riguadagnare quel coraggio derivato da un crescente e restaurato senso di giustizia dinnanzi a Dio. Ricordate che tale era lo stato di Adamo ed Eva, prima della loro caduta. La nudità che ereditarono a causa della caduta, è il senso di indegnità e di condanna, caratteristico dell'attuale umanità. Questa è la cosa che ha gettato l'uomo nella separazione dal Dio vivente. Con la fede nel sangue dell'Agnello, siamo tutti restaurati in un'unione conscia con l'Agnello stesso (il Cristo interiore), inseparabile da Dio. La chiave è la Fede nel sangue, e la nostra buona professione nella Fede. Non dovremmo mai dare ascolto ai racconti dell'incredulità, che la vecchia mente carnale ed altre come essa, cercano di infonderci

continuamente; dovremmo ascoltare la voce del Signore, che dice di averci chiamati e purificati col sangue dell'Agnello, giustificati e glorificati. Dio non è un uomo che mente; ricevete il Suo gratuito dono costituito dall'avvicinamento giusto e coraggioso, all'eredità in Gesù Cristo.

IL GRANDE INVITO

L'invito a questa importa festa nuziale, è molto importante, ma la maggior parte delle persone tende ad ignorarlo ed andare avanti nelle vanità di questo mondo temporale, preferendo condurre la propria ricerca per ottenere il mondo, alle spese della propria anima. Ma il Signore sta dicendo che userà le persone di bassa stima negli occhi degli uomini, per portare a termine il Suo piano di salvezza. Il mite e l'umile discerneranno quest'importante invito alla vita, ed entreranno. Gesù ha usato una parabola ambientata ad un banchetto nuziale in **Matteo 22:1-14**.

Matteo 22:1 Gesù ricominciò a parlare loro in parabole, dicendo: **2** "Il regno dei cieli è simile a un re, il quale fece le nozze di suo figlio. **3** Mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze; ma questi non vollero venire. **4** Mandò una seconda volta altri servi, dicendo: "Dite agli invitati: Io ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono ammazzati; tutto è pronto; venite alle nozze". **5** Ma quelli, non curandosene, se ne andarono, chi al suo campo, chi al suo commercio; **6** altri poi, presero i suoi servi, li maltrattarono e li uccisero. **7** Allora il re si adirò, mandò le sue truppe a sterminare quegli omicidi e a

bruciare la loro città. 8 Quindi disse ai suoi servi: "Le nozze sono pronte, ma gli invitati non ne erano degni. **9** Andate dunque ai crocicchi delle strade e chiamate alle nozze quanti troverete". **10** E quei servi, usciti per le strade, radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni; e la sala delle nozze fu piena di commensali. **11** Ora il re entrò per vedere quelli che erano a tavola e notò là un uomo che non aveva l'abito di nozze. **12** E gli disse: "Amico, come sei entrato qui senza avere un abito di nozze?" E costui rimase con la bocca chiusa. **13** Allora il re disse ai servitori: "Legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti". **14** Poiché molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti".

Se leggete questo libretto, è come ricevere un invito a venire nell'eterna Arca, alla cena nuziale di Cristo. Personalmente, so che sulla terra, esistono diverse sette che celebrano dei matrimoni, e posso dirvi che allontanano dal vero significato del rito, sotto il profilo spirituale e lo distorcono in maniera carnale. Non lasciatevi mai ingannare dal fatto che la rivelazione di "*due che diventano uno*", cioè il matrimonio abbia a che fare con uomini e donne fisici; tale rivelazione è puramente spirituale. Un uomo ed una donna fisici, non possono mai essere fatti di un'unica carne, ad eccezione del fatto che sono una cosa sola in Cristo.

Consideriamo ora, la parabola del banchetto nuziale. In questa parabola, il re che organizza il matrimonio del figlio, rappresenta Dio; il figlio rappresenta l'unico figlio di Dio, cioè il Cristo, mentre i servitori rappresentano i messaggeri di Cristo, o il Suo Spirito inviato sulla terra a redimere l'uomo. Il

matrimonio organizzato dal padre per il figlio, è semplicemente un raduno di persone, per far sì che si uniscano in Cristo. Lo squillo di tromba, invita le persone in questa unione gloriosa con l'unico Figlio di Dio, che è Cristo, ma la maggior parte di esse non dà ascolto alla chiamata. La maggior parte delle persone, specialmente quelle che professano le religioni tradizionali, ed i Cristiani, non condividono affatto l'idea di dover lasciare da parte i propri beni terreni, per far parte degli inviati al banchetto. Alcuni preferiscono continuare a vivere secondo l'identità terrena, invece di abbandonarla per unirsi al Cristo.

In alcuni casi, alcuni messaggeri di Dio vengono ridicolizzati e perseguitati, altri vengono messi a tacere e considerati eretici. Da un punto di vista spirituale, essi sono uccisi ed odiati, a causa del messaggio che invita le persone ad una altruistica festa di amore con il Signore, un'iniziazione che significa lasciare tutte le cose di questo mondo fatto di apparenze, per la Gloria di Dio. Mentre rifiutano tale invito, Dio nella Sua saggezza, li conduce al banchetto. Gli invitati, in realtà formano il corpo dello sposo, che si unisce con quello del figlio, che eredita tutte le cose. Il Padre ha donato tutta la Sua Gloria ed il potere in Cielo e in terra, a Suo figlio, perciò, se ci ritroviamo in Lui (Cristo) , tutte le cose in Cielo e in terra, appartengono anche a noi.

Invece, tutti quelli che rigettano il Cristo e la Sua chiamata all'obbedienza della Fede in Lui, si confronteranno con il fuoco della presenza dei Santi di Dio. La Gloria del Signore sarà così gloriosa e radiante per coloro che obbediscono alla

chiamata di sottomissione in Cristo, che condannerà il mondo del peccato. Quelli che rifiutano il Signore e i Suoi messaggeri, Lo vedranno apparire nella Gloria attraverso i Santi, e il puro ed immacolato amore di Dio, come fuoco dissolverà qualunque cosa gli sarà davanti. Fratelli, è meglio obbedire e seguire il Signore, quando viene a bussare alla nostra porta, altrimenti sarà sempre più difficile riuscire a intravedere il riposo e la salvezza.



SOLLEVARE IL VELO

Durante la festa nuziale, siamo così illuminati dalla conoscenza di Dio, che ogni aspetto della conoscenza di sé, generata da un velo immaginario posto sulla nostra mente, viene dissolto. Il velo che ci separa da Cristo, viene distrutto durante la festa, e pertanto possiamo riunirci in Lui.

Isaia 25:6 Il SIGNORE degli eserciti preparerà per tutti i popoli su questo monte un convito di cibi succulenti, un convito di vini vecchi, di cibi pieni di midollo, di vini vecchi raffinati. Isa 25:7 Distruggerà su quel monte il velo che copre la faccia di tutti i popoli e la coperta stesa su tutte le nazioni. Isa 25:8 Annienterà per sempre la morte; il Signore, Dio, asciugherà le lacrime da ogni viso, toglierà via da tutta la terra la vergogna del suo popolo, perché il SIGNORE ha parlato.

Il velo posto sui nostri volti, responsabile della morte e delle lacrime in questo mondo, è strappato durante la festa. Tradizionalmente, il velo è sollevato dal volto della sposa, durante la cerimonia nuziale. Questo gesto simbolico segna la fine di un limitato accesso alla conoscenza reciproca; lo sposo vede la sposa per come è, e viceversa. Togliere il velo simbolicamente, indica anche l'unione in uno, perché la barriera o muro di separazione è abbattuto.

Isaia 25 dice che la morte viene inghiottita, nel momento in cui festeggeremo la pura parola di Dio. Il profeta dice anche che le lacrime saranno asciugate, nel momento in cui festeggeremo sulla collina del Signore. A quel punto, qualcuno potrebbe chiedere cosa sia la morte. La morte è semplicemente una perdita cosciente della nostra vera identità, che è Cristo, l'unico e il solo Dio. Se festeggiamo col Signore, assistiamo alla Gloria di Cristo, che è in realtà, la nostra vera immagine. Veniamo così ritrasformati in quell'immagine, di Gloria in Gloria, come vi assistiamo. Cresciamo nella consapevolezza della nostra parte in Lui, così che il velo posto sui nostri occhi sia distrutto una volta per tutte. Come disse Gesù, in quel giorno, comprenderemo che siamo uno con il Cristo, che è anche uno col Padre per tutta l'eternità.

L'ALTRO TIPO DI MATRIMONIO

Gesù ha fatto riferimento ad un altro tipo di matrimonio; disse, mentre Noè preparava discretamente ed entrava

nell'arca, che gli uomini di quell'epoca erano occupati per sposarsi e vi rinunciavano [**Luca 17:26-27**]. In altre parole (dal punto di vista spirituale) mentre Noè stava divorziando dal mondo materiale fatto di apparenze, ed unendosi alla luce della personalità interiore, gli uomini continuavano a vivere con la delusione di ottenere questo mondo grazie alla conoscenza di sé. Possiamo sia essere uniti in uno con lo Spirito, cioè Cristo, sia unirsi con la carne di questo mondo esteriore e materiale. Unirsi al senso materiale della vita, equivale al conformarsi al mondo, che è la trasgressione di Adamo.

Dal punto di vista spirituale, edificare la carne significa fornicazione, in quanto ignoriamo la nostra sacra unione con Cristo, nello Spirito. Ascoltate attentamente le parole di Paolo ai Corinzi.

1Corinzi 6:14 Dio, come ha risuscitato il Signore, così risusciterà anche noi mediante la sua potenza. **15** Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo per farne membra di una prostituta? No di certo! **16** Non sapete che chi si unisce alla prostituta è un corpo solo con lei? "Poiché", Dio dice, "i due diventeranno una sola carne". **17** Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con lui. **18** Fuggite la fornicazione. Ogni altro peccato che l'uomo commetta, è fuori del corpo; ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo.

Egli sta semplicemente dicendo che noi siamo un corpo spirituale con il Signore, in virtù del nostro matrimonio o unione con Lui. Ma se invece, una persona si allontana consapevolmente o inconsapevolmente dall'unione, è un fornicatore e pecca contro il proprio corpo. Questa abominevole cosa è avvenuta negli anni, quando agivamo nella ignoranza. Una volta ricevuta la rivelazione del nostro vero legame con Cristo, nello Spirito, dobbiamo obbligatoriamente distaccarci dalla nostra identità materiale.

Per concludere, le coppie, composte da un uomo e una donna, si riferiscono all'unione spirituale che tutti i figli avranno con il Signore, quando entreranno nella Gloria. Due devono necessariamente diventare uno, nel momento in cui ci muoviamo verso Dio, i Cieli e la terra si baceranno in armonia ed unità. Questo è il piano e desiderio di Dio. Non troveremo mai quella gioia o pace che cerchiamo, finché non torneremo ad essere uniti in quella vera unità interiore e spirituale con Dio.

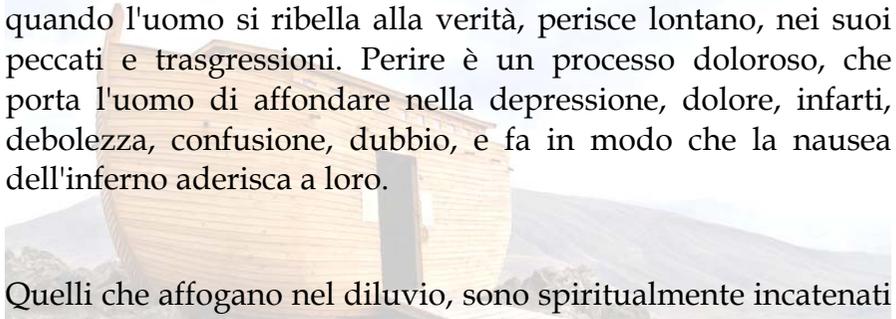


DISTRUZIONE NEGLI ABISSI



IL DILUVIO E' GIA' PRESENTE

Che lo sappiamo o no, il diluvio di Noè è già qui; mentre una generazione di persone è distrutta e spazzata via dalla peste, malattie e disastri, un'altra generazione sta per essere resuscitata alla vita e alla Gloria. Mentre una generazione sta per essere illuminata dalla verità della presenza di Dio, un'altra verrà spazzata via dal diluvio delle bugie di questo mondo. Dio non deve discendere dal Cielo per colpire i morti, quando l'uomo si ribella alla verità, perisce lontano, nei suoi peccati e trasgressioni. Perire è un processo doloroso, che porta l'uomo di affondare nella depressione, dolore, infarti, debolezza, confusione, dubbio, e fa in modo che la nausea dell'inferno aderisca a loro.



Quelli che affogano nel diluvio, sono spiritualmente incatenati e sono gettati nell'inferno, nelle maggiori profondità del mare, sempre più lontano dalla luce di Dio, dove vige un maggiore senso di incredulità e di incompletezza. Diventano sempre più empi, e non trovano riposo per le loro anime. Il diluvio è particolarmente vero per coloro che ascoltano il messaggio di Grazia e lo rigettano. Quando un uomo rigetta la verità, in nome del potere sul mondo, viene assicurato del fatto che sarà spinto sempre più lontano, nella fossa infernale, in mezzo ai mari.

La stessa cosa avviene agli uomini che perseguitano i servitori

di Dio, e disprezzano coloro che diffondono concretamente gli insegnamenti della Parola, statene pur certi, che finiranno nell'orribile e miserabile fossa infernale. Non sarà il Signore a buttarceli, bensì saranno giudicati dalle proprie anime, e ciò li porterà alla morte. Ricordate il tradimento di Giuda, in nome del denaro? Il Signore non discese mai sulla terra, per punirlo a morte; egli si sentì semplicemente colpevole, e si suicidò tramite impiccagione. Rigettare il messaggio della vita, che è capace di salvare la nostra anima, porta il tormento, dolore e depressione, e tutto ciò conduce alla morte. Alcuni tra noi si trovano nella buona condizione di mettersi in guardia dai pericoli della ribellione contro la luce di Dio.

Quando rifiutate la luce, un profondo senso di condanna vi travolge, causandovi un maggiore senso di annientamento da Dio, da cui è molto difficile uscirne. Se avete ascoltato il messaggio in passato, ed avete cercato di allontanarvi, questa è l'occasione di risollevarvi e ricevere la misericordia e la Grazia di Dio. Il Signore non muterà mai, ha amato il mondo intero di un amore infinito.

Paolo ha parlato della misericordia in merito a molte persone che hanno abbandonato la Fede e la pazienza in Cristo, per seguire le ricchezze e la propria conoscenza di questo mondo.

1Timoteo 6:6-10 La pietà, con animo contento del proprio stato, è un grande guadagno. 7 Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo, e neppure possiamo portarne via nulla; 8 ma avendo di che nutrirci e di che coprirci, saremo di

questo contenti. 9 Invece quelli che vogliono arricchire cadono vittime di tentazioni, di inganni e di molti desideri insensati e funesti, che affondano gli uomini nella rovina e nella perdizione. 10 Infatti l'amore del denaro è radice di ogni specie di mali; e alcuni che vi si sono dati, si sono sviati dalla fede e si sono procurati molti dolori.

Comprendete che le ricchezze a cui si riferisce Paolo, sono quelle della conoscenza di sé e consapevolezza in relazione al mondo materiale. E' la conoscenza del proprio io carnale, che le persone cercano per prima, più di quella del vero Spirito dell'uomo interiore, che è Cristo.

Entrare nell'arca significherà perdere la conoscenza di sé in questo mondo materiale, così che non ci saremo più noi, ma solo Cristo. Nel momento in cui entra nell'arca, Noè non esiste più in questo mondo, non è più esistito. Tutte le persone intorno, potevano vedere che c'era l'arca che rappresentava Cristo. Non ci siamo più noi, ma Cristo.

Comprendete che oggi il mare rappresenta le nazioni del mondo, che vivono al di fuori della conoscenza di Dio. In mezzo o in fondo ai mari dei popoli del mondo, c'è la FOSSA INFERNALE o gli ABISSI, al di fuori dei quali esiste il flusso di un'infinita risorsa di malvagità. Tale flusso si attiva dai cuori degli uomini che non conoscono Dio. Sul fondo del mare, che può essere considerato come l'inferno, esistono dei luoghi per coloro che vivono nell'ignoranza, sono simili a prigioni. Questi sono tutti dei concetti spirituali, che noi dovremmo comprendere.

Proprio come in natura, la profondità o il fondo del mare, anche conosciuto come abissi, rappresenta la buia ed oscura parte del mare, in cui non esiste la vita. Infatti, se studiate le poche creature che ci vivono, vedrete che sembrano degli scherzi della natura, dei mostriciattoli, con i loro bizzarri e deformati corpi somiglianti ai vampiri. Queste caratteristiche mirano ad indicare il deformato stato diabolico degli uomini che vivono al di fuori della presenza e vita di Dio. Esistono alcune profondità marine che l'uomo non è ancora stato capace di esplorare, a causa delle difficili condizioni di oscurità e pressione. Queste zone sono come quelle della morte, perché lì non esiste la vita. Questo è lo stato in cui si trova l'uomo che vive al di fuori della luce di Dio.

Vivere al di fuori della verità di Dio, osservando le vanità che non Lo rivelano, fa perdere all'uomo la propria e giusta libertà e la vita in Dio. Quando l'uomo cammina nell'oscurità, attraversa in realtà, i più bassi reami dell'esistenza, lontano dalla presenza di Dio, e diventa pertanto, legato ad una sorta di prigionia. Questo fenomeno è stato dimostrato nell'ambito della ribellione di Giona.

Giona 2:2-9 "Io ho gridato al SIGNORE, dal fondo della mia angoscia, ed egli mi ha risposto; dalla profondità del soggiorno dei morti ho gridato e tu hai udito la mia voce. 3 Tu mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare; la corrente mi ha circondato, tutte le tue onde e tutti i tuoi flutti mi hanno travolto. 4 Io dicevo: "Sono cacciato lontano dal tuo sguardo! Come potrei vedere ancora il tuo tempio santo?" 5 Le acque mi hanno sommerso; l'abisso mi ha inghiottito; le alghe si sono attorcigliate alla mia testa. 6 Sono sprofondata

fino alle radici dei monti; la terra ha chiuso le sue sbarre su di me per sempre; ma tu mi hai fatto risalire dalla fossa, o SIGNORE, mio Dio! 7 Quando la vita veniva meno in me, io mi sono ricordato del SIGNORE e la mia preghiera è giunta fino a te, nel tuo tempio santo. 8 Quelli che onorano gli idoli vani allontanano da sé la grazia;

Giona paragonò la sua traumatica esperienza in fondo al mare a quella di essere rinchiuso tra le sbarre sott'acqua, paragonò anche la sua esperienza in fondo al mare a quella di essere nel cuore di Sheol, cioè la rappresentazione della tomba o l'inferno. Fino a che egli agì ribellandosi, e vivendo nella menzogna, che è la manipolazione dell'influenza satanica, che agisce attraverso la mente carnale, l'uomo fu estraniato dalla vita di Dio, per vivere nel tormento e nella schiavitù. La gabbia o prigionia in fondo al mare, è lo stato spirituale di tutti gli uomini che non sono salvati. Se commettete un peccato, e continuate a sentire un senso di condanna in voi, allora vi trovate ancora nella prigionia, schiavi del peccato e della corruzione. Non appena Giona smise di vivere nelle vanità e di seguire la vita carnale dell'uomo, fu sollevato dalla fossa infernale. L'identica cosa avviene oggi agli uomini, nel momento in cui cominciano a vivere secondo lo Spirito, saranno rilasciati nella libertà gloriosa dei figli di Dio nella luce, in cui possono nuovamente piacere a Dio. Lo Spirito dell'uomo o del mondo, potrà solo far sì che l'uomo possa inciampare adorando degli idoli, tramite la percezione carnale. I veri credenti Lo adoreranno nello Spirito e nella verità.

Oggi, il vero stato dell'uomo è quello di un prigioniero nelle profondità dell'inferno, e la situazione può peggiorare se

respingete la verità, rivelata attraverso il messaggio del Regno. Quando gli uomini respingono la verità, ricevono la menzogna, che li conduce alla schiavitù, ma invece quando si riceve la verità, cioè il Cristo, entrandoci, otteniamo la libertà gloriosa di Dio.

Gesù parlò di quelli che offesero il Suo Regno; Egli disse che era come se precipitassero nelle profondità marine, in cui non esiste la vita.

Marco 9:42-43 "E chiunque avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono, meglio sarebbe per lui che gli fosse messa al collo una macina da mulino e fosse gettato in mare. 43 Se la tua mano ti fa cadere in peccato, tagliala; meglio è per te entrare monco nella vita, che avere due mani e andartene nella geenna, nel fuoco inestinguibile],

Qualcuno potrebbe dire: *"Non ho mai offeso il Cristo o I Suoi figli"*, ma vi dirò che vivere una vita che non sia nel Cristo, offende il seme di Dio dentro di voi. Noi dobbiamo comprendere che non apparteniamo a noi stessi, bensì a Cristo, siamo stati creati in quella immagine, e continuare a preservarla. Rifiutare di "essere" tale immagine o preservarla, vuol dire precipitare nella fossa dell'inferno, ma credo che non sia il nostro caso.

Questa verità spirituale riguarda le conseguenze in cui si può incorrere, se non si aderisce alla verità del Regno di Dio. Se gli uomini rifiutano la verità, rinunciano alla giusta misericordia,

ed eredità in Dio, per la prigionia nelle profondità infernali. Proprio come le onde del mare che non si fermano mai, l'uomo non troverà pace.

Oggi, Dio sta tendendo la Sua mano destra al mondo, come fece molti anni fa. La Sua mano destra è quella della salvezza, la stessa che usò per dividere le acque ai giorni del Faraone, così che i Suoi riscattati potessero tornare al loro luogo di Gloria e riposo, a Sion.



IL CORVO E LA COLOMBA



Genesi 8:7-12 e mandò fuori il corvo, il quale uscì, andando e tornando, finché le acque furono prosciugate sulla terra. 8 Poi mandò fuori la colomba per vedere se le acque fossero diminuite sulla superficie della terra. 9 La colomba non trovò dove posare la pianta del suo piede e tornò a lui nell'arca, perché c'erano le acque sulla superficie di tutta la terra; ed egli stese la mano, la prese e la portò con sé dentro l'arca. 10 Aspettò altri sette giorni, poi mandò di nuovo la colomba fuori dell'arca. 11 E la colomba tornò da lui verso

sera; ed ecco, aveva nel becco una foglia fresca d'ulivo. Così Noè capì che le acque erano diminuite sopra la terra. 12 Aspettò altri sette giorni, poi mandò fuori la colomba; ma essa non tornò più da lui.

Dio introdurrà sempre delle chiavi nascoste molto in profondità nei Suoi messaggi, al fine di attrezzarci nel cammino che ci conduce nella Grazia divina. Mentre il diluvio universale devasta ancora la terra, Noè inviò un corvo fuori dall'arca, affinché andasse a vedere se le acque si fossero ritirate. Il corvo volava e tornava, finché le acque non si ritirarono dalla terra. Mandò fuori anche una colomba, per lo stesso scopo, ma l'uccello continuava a ritornare sull'arca, e non riusciva a trovare un posto dove riposarsi, sulla terra ferma. Il giorno che la colomba trovò la terra asciutta, portò nel becco un ramo di ulivo per Noè, e volò di nuovo via, ma dopo sette giorni essa non fece più ritorno. Piccoli dettagli come questo, possono facilmente passare inosservati, ma in realtà, vi dirò che in essi si celano delle benefiche lezioni spirituali.

IL CANTO DEL CORVO

Il volo del corvo e dopo quello della colomba, rappresentano il processo spirituale che avviene nella rivelazione da parte di Cristo e del Suo Regno, nei Suoi fedeli prediletti. Il corvo, un uccello generalmente di non gradevole aspetto, di colore nero o grigio, che solitamente vive in zone desolate e selvagge, lontano dalle confortevoli zone in cui vive l'uomo, è l'allegoria dello spirito di Elia, che grida: *"Preparate la via del Signore"*. Riesco ad immaginare il canto del corvo, quando volò lontano e tornò durante il diluvio universale; esso emette un suono

chiaro e distinto, che può essere udito da tutti.

Il profeta Isaia scrisse della voce che gridava di preparare la via del Signore.

Isaia 4:3 Avverrà che i sopravvissuti di Sion e i superstiti di Gerusalemme saranno chiamati santi: chiunque, cioè, in Gerusalemme sarà iscritto tra i vivi, 4 una volta che il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion, e avrà purificato Gerusalemme dal sangue che vi è stato sparso, con il soffio del giudizio e con il soffio dello sterminio.

Il forte canto del corvo simboleggia il forte suono di una tromba, che si eleva a richiamare tutte le nazioni del mondo, intimidendole sull'arrivo del Signore e della Sua Gloria, che stanno per arrivare. Gli oscuri colori nero e grigio del corvo rappresentano simbolicamente il lutto, il digiuno, il pentimento e l'umiltà di quelli che cercano la salvezza di Dio, questo è quanto caratterizzò Giovanni il Battista, il giorno che si manifestò ad Israele [Luca 7:24]. Giovanni il Battista rappresenta l'allegoria del corvo che grida, nello Spirito di Elia, richiamando le persone al pentimento, in vista dell'arrivo del Regno di Dio e dell'unico Unto (il Cristo), ed al bisogno di preparare la via per Lui, nei loro cuori. La via del Signore, si riferisce semplicemente al ritorno alle origini di tutte le cose, affinché diventino com'erano al principio, prima che l'uomo scendesse nei più oscuri meandri della mortalità, che ha creato il mondo moderno. Lo spirito di Elia non richiama gli uomini soltanto al pentimento dai peccati elementari, ma a quello per i peccati derivati dalle scelte carnali; insegna anche agli uomini le vie del Signore, che esistono sin dal principio,

persino prima dell'introduzione della conoscenza del bene e del male, e delle leggi di Mosè. Non è qui per chiedervi di smettere di fumare, o di agire in nome dei peccati umani, in accordo con i canoni di giustizia stabiliti dall'uomo; ci dice semplicemente di camminare nella verità, che consiste nella conoscenza della vera originalità di tutte le cose, come la nostra vera essenza di figli del Dio vivente, che è sempre stato con il Padre, da prima della creazione del mondo.

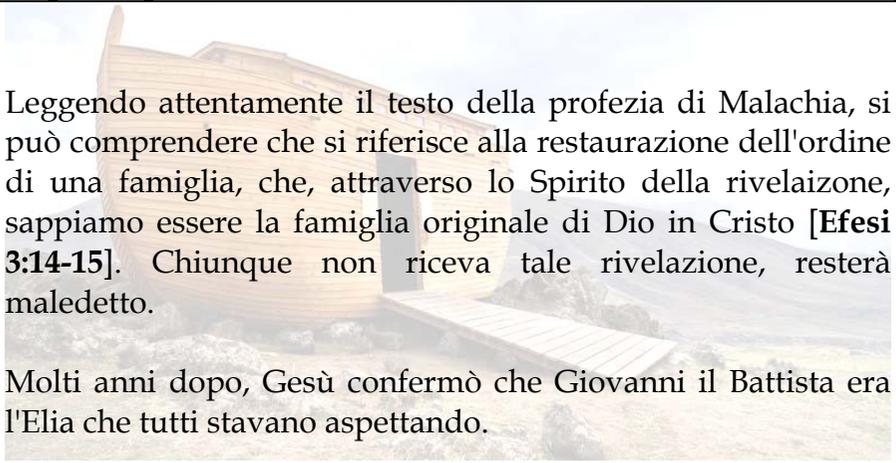
Quel grido si ode ancora oggi, allo scopo di avvertire gli uomini di pentirsi della propria malvagità, e delle maniere umane e norme morali, per rifugiarsi in Cristo. E' una voce sempre presente, e si rivolge ai popoli di tutto il mondo, educandoli al pentimento per le azioni empie e false credenze. Tali cose hanno sottratto all'uomo mortale, l'accesso al Regno di Dio. Elia ristora gli antichi percorsi, in cui l'uomo possa camminare nella vera giustizia, in accordo col modo in cui siamo stati generati dal Padre, non più secondo le elementari dottrine e tradizioni dell'uomo e della religione. La voce è piuttosto differente da quelle che abbiamo ascoltato nel passato, mentre camminavamo nell'oscurità; infatti, fa svanire tutte le cose importanti nelle menti degli uomini, che le hanno oscurate dalla verità che è in Gesù Cristo, portando alla luce la verità dall'Alto.

Lo Spirito di Elia deve giungere prima dell'arrivo del Cristo, perchè ascoltare la sua voce, è ciò che porta una manifestazione di Cristo dentro di noi. Gli uomini non dovrebbero lasciarsi ingannare dal pensiero che ci sarà un'altra manifestazione fisica di Elia o di Giovanni il Battista, in quanto si manifesta grazie allo Spirito dentro di noi, per portare obbedienza al Cristo, così che la nostra obbedienza sia completa, Cristo, il Signore, si manifesta attraverso di noi. Non

dovremo mai attendere un segno in forma di manifestazione fisica, altrimenti il giorno del Signore ci passerà dinnanzi senza che ce ne accorgiamo, proprio come un ladro nella notte.

Il profeta Malachia profetizzò l'arrivo del Signore, sostenendo che sarebbe stato preceduto dalla nascita del profeta Elia.

Malachia 4:5 Ecco, io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del SIGNORE, giorno grande e terribile. **Mal 4:6** Egli volgerà il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i padri, perché io non debba venire a colpire il paese di sterminio".



Leggendo attentamente il testo della profezia di Malachia, si può comprendere che si riferisce alla restaurazione dell'ordine di una famiglia, che, attraverso lo Spirito della rivelazione, sappiamo essere la famiglia originale di Dio in Cristo [Efesi 3:14-15]. Chiunque non riceva tale rivelazione, resterà maledetto.

Molti anni dopo, Gesù confermò che Giovanni il Battista era l'Elia che tutti stavano aspettando.

Matteo 11:11 In verità io vi dico, che fra i nati di donna non è sorto nessuno maggiore di Giovanni il battista; eppure il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. **12** Dai giorni di Giovanni il battista fino a ora, il regno dei cieli è preso a forza e i violenti se ne impadroniscono. **13** Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetizzato fino a Giovanni. **14** Se lo volete accettare, egli è l'Elia che doveva venire. **15** Chi ha orecchi per udire oda.

I profeti della fine del mondo dell'epoca attendevano una forma di manifestazione di Elia, proprio come avevano letto nelle Sacre Scritture, ma dovevano essere stati delusi dall'apprendere che era stato l'umile Giovanni il Battista, a portare a compimento la profezia di Malachia. Questa è la ragione per la quale, gli uomini devono essere spiritualmente vigili, e non lasciarsi mai trasportare dalle apparenze fisiche. Questi uomini crocifissero il Cristo, pensando di rendere un servizio a Dio. Fino a quando gli uomini scruteranno soltanto dei segni fisici, rischieranno di entrare a far parte della stessa categoria di coloro che crocifissero Cristo.

Brevemente, il vero messaggio di Elia, richiama gli uomini a ritornare al disegno della famiglia, voluto da Cristo. Tutti gli uomini sono ammoniti a dover ritornare in quel posto di perfetta unità ed amore, presente nell'esistenza da prima che le loro menti fossero offuscate dall'oscurità di questo mondo materiale. Lo Spirito di Elia ristora il vero amore per i fratelli, che esisteva in Adamo prima della sua caduta. Tale chiamata mira ad un primario riconoscimento e all'amore verso i fratelli. Il profeta rivela la nostra vera sostanza in Cristo, e quanto regrediamo nella falsa conoscenza del nostro io carnale e progrediamo nella conoscenza della nostra vera sostanza in Cristo, la stessa, prima che il mondo fosse creato. Rivela sostanzialmente l'unione nella luce con i fratelli e nella Gloria in essa.

Qualcuno potrebbe chiedere: *"Chi sono i fratelli?"*: sono i popoli sparsi nel mondo, persi nelle nazioni e sistemi di questo mondo di apprenze. Lo Spirito di Elia rivela che costituiamo tutti un corpo solo nel Figlio del Dio vivente, e

siamo tutti dello stesso Padre, proveniamo dallo stesso ventre materno e siamo fatti dello stesso Spirito, ma perdemmo tale conoscenza di ciò, nella discesa nel mondo materiale di apparenze. Prima che l'uomo entrasse nella coscienza materiale, altrimenti conosciuta come polvere, non esistevano né i bianchi né i neri, non c'erano né uomini né donne, ricchi o poveri, Arabi o Ebrei, né tantomeno esistevano i Cristiani o non Cristiani, delle altre sette cristiane. Esisteva una sola entità al principio, e vi resterà eternamente, sono il padre e il Figlio, che sono una cosa sola. Il Padre appare come il Figlio, e viceversa, sono una cosa sola ed al tempo stesso, inseparabili, questo è l'unico vero Dio e vita eterna. Noi siamo gli unici che formano il Figlio, nell'unità dell'amore perfetto. Al principio, esisteva questa unica famiglia di Spiriti perfetti nei Cieli, un Padre, un amore ed una mente, tutti in perfetta armonia.

Il corvo altrimenti conosciuto come Spirito di Elia, ci riporta a quell'unione, causando il pentimento dalle azioni malvagie, compiute in nome della carne, che hanno provocato la divisione tra i fratelli.

Durante il periodo trascorso in mezzo agli uomini che ascoltavano il suo richiamo a pentirsi, a Giovanni il Battista fu chiesto cosa essi dovessero fare per sfuggire al giudizio dei malvagi, che accompagna la rivelazione del Signore, la sua risposta fu di soddisfare le necessità di coloro che sono nudi, vestendoli, e dar da mangiare agli affamati, anche evitare di far soffrire gli altri, ed imparare a vivere con soddisfazione.

Luca 3:10 E la folla lo interrogava, dicendo: "Allora, che dobbiamo fare?" **11** Egli rispondeva loro: "Chi ha due tuniche, ne faccia parte a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto". **12** Vennero anche dei pubblicani per essere battezzati e gli dissero: "Maestro, che dobbiamo fare?" **13** Ed egli rispose loro: "Non riscotete nulla di più di quello che vi è ordinato". **14** Lo interrogarono pure dei soldati, dicendo: "E noi, che dobbiamo fare?" Ed egli a loro: "Non fate estorsioni, non opprimete nessuno con false denunce, e contentatevi della vostra paga". **15** Ora il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Cristo.

Lo Spirito di Elia ci sta semplicemente dicendo che dovremmo pentirci delle nostre vecchie tendenze da uomini naturali, che opprimono il prossimo, e ricominciare a manifestare amore verso gli altri uomini, coprendo il senso di nudità ed indegnità, quando siamo in contatto con essi. Agendo in tal modo, non soltanto guariamo noi stessi, ma anche gli altri fratelli con cui entriamo in contatto, perché la baldanza e la Fede verso Dio, caratteristiche che si sono perse al principio, saranno ritrovate. Ascoltare la voce di Elia significa anche edificare gli uni con gli altri della Gloria perduta, e del dono nella Gloria in Cristo, che ci pone di nuovo, in Suo favore; vuol anche significare che ci converte in pane per l'umanità, di cui tutti si sfamano, per poi risorgere a nuova vita. Dovremmo educare le persone affinché consocano la propria essenza in Gesù Cristo, in quanto figli di Dio, applicando la chiave della verità, che rende tutti gli uomini, inclusi noi stessi, liberi dalle proprie prigioni di corruzione e condanna, così che possiamo in tal modo raggiungere la libertà dei figli

di Dio. Sostanzialmente, tutto ciò si riferisce al cammino nella verità, che significa anche camminare nell'originalità di tutte le cose, quella che avevano prima che diventassimo in forma di polvere. Questo è un richiamo al riconoscimento del vero uomo che si trova interiormente a tutti gli uomini, ossia il Cristo in noi, la speranza della Gloria. Solo se diventiamo umili e raggiungiamo il Cristo in noi e negli altri fratelli, possiamo cominciare a vedere la luce.

In passato, camminando nell'ignoranza, eravamo come degli ingiusti soldati (accusatori), che Giovanni il Battista ammoniva [Luca 3:14]. Le accuse portarono alla condanna alla prigione; dal punto di vista spirituale, nelle nostre identità corrotte eravamo come i figli del serpente, che scatenavano delle accuse velenose contro gli altri uomini in cui entravamo in contatto. Una volta vivevamo in un regno in cui puntavamo il dito contro tutto, e vedevamo sempre il male negli altri. Tale realtà dev'essere scavalcata dal curativo potere dell'amore, che proviene dal riconoscimento della verità.

Se ogni uomo ascoltasse il canto del corvo dentro di sé, che funge da richiamo al pentimento, allora guarirebbe. Non conta quanto in basso sia caduto, Dio lo solleverà riportandolo verso la luce. La Gloria che aveva perso è totalmente ristorata e di conseguenza, comincia a vedere il Dio vivente dinnanzi a lui, e la frattura o il vuoto è colmata, sin dal momento in cui continua ad ascoltare il canto del corvo. Così come il corvo volò lontano e ritornò finché trovò la terra asciutta (l'acqua rappresenta le desolazioni dell'uomo), allo stesso modo spariranno le desolazioni dalla vita dell'uomo obbediente, che ascolta il canto del corvo., che richiama al pentimento delle azioni malvegie ed alla conferma in Cristo. Le acque

negative ed ogni alluvione di malvagità, che hanno oscurato la nostra vista, affinché non scorgesse la Gloria di Dio, si ritireranno completamente, non occorre riflettere su come ciò avverrà, è sufficiente soltanto crederci.

Tutto ciò è confermato nel *Capitolo 58, Isaia*.

Isaia 58:6-9 Il digiuno che io gradisco non è forse questo: che si spezzino le catene della malvagità, che si sciolgano i legami del giogo, che si lascino liberi gli oppressi e che si spezzi ogni tipo di giogo? 7 Non è forse questo: che tu divida il tuo pane con chi ha fame, che tu conduca a casa tua gli infelici privi di riparo, che quando vedi uno nudo tu lo copra e che tu non ti nasconda a colui che è carne della tua carne? 8 Allora la tua luce spunterà come l'aurora, la tua guarigione germoglierà prontamente; la tua giustizia ti precederà, la gloria del Signore sarà la tua retroguardia. 9 Allora chiamerai e il Signore ti risponderà; griderai, ed egli dirà: Eccomi! Se tu togli di mezzo a te il giogo, il dito accusatore e il parlare con menzogna;

In tale capitolo, si fa riferimento al vero digiuno e pentimento; viene confermato l'insegnamento dell'Apostolo Giovanni, che camminava nello Spirito di Elia. Se ogni uomo cerca il perfetto giorno del Signore, all'interno dei confini col Regno di Dio, dove l'oscurità di questo mondo diventa una cosa del passato, deve esercitarsi con questo digiuno spirituale, applicando la verità in forma di Parola, annientando ogni schiavitù dalla corruzione e dagli elementari rudimenti di questo mondo, per edificare la sua anima, e ristabilire la protezione della giustizia di Cristo dentro di sé e dei fratelli con cui entra in contatto. Si tratta di un pentimento dalle nostre vecchie azioni, svolte in

nome del ragionamento carnale, per poi conformarci al Signore; se agiamo in tal modo, ci riscopriremo nella Gloria di Cristo, che è il nostro vero uomo interiore [Isaia 58:13-14].

Dal punto di vista spirituale, il corvo prepara la via alla colomba; la colomba trova un luogo duraturo, soltanto dopo il diluvio, rappresentando il fatto che l'infinita inondazione di bugie ed ignoranza non esiste più. Giovanni il Battista viene nello Spirito di Elia (il corvo), per effettuare una preparazione del tempio o casa di Dio, purificandola con la parola della verità. Come dice Malachia, la purificazione avviene soltanto come i Leviti, che rappresentavano i prescelti del Signore, conformati ai giorni dei vecchi, altrimenti conosciuti come le realtà sin dal principio, prima di conformarsi all'identità fatta di carne e sangue.

Malachi 3:1 "Ecco, io vi mando il mio messaggero, che spianerà la via davanti a me e subito il Signore, che voi cercate, l'Angelo del patto, che voi desiderate, entrerà nel suo tempio. Ecco egli viene", dice il SIGNORE degli eserciti. 2 Chi potrà resistere nel giorno della sua venuta? Chi potrà rimanere in piedi quando egli apparirà? Egli infatti è come il fuoco del fonditore, come la potassa dei lavatori di panni. 3 Egli si metterà seduto, come chi raffina e purifica l'argento, e purificherà i figli di Levi e li raffinerà come si fa dell'oro e dell'argento; ed essi offriranno al SIGNORE offerte giuste. 4 Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al SIGNORE, come nei giorni antichi, come negli anni passati.

E' soltanto con una restaurazione dei vecchi principi, che la

colomba trova un luogo in cui riposarsi, come avvenne con Gesù circa duemila anni fa. La colomba trovò un luogo di riposo in Gesù, essendo ben preparato alla sua venuta.

L'ARRIVO DELLA COLOMBA

Subito dopo aver inviato il corvo in esplorazione, Noè inviò anche una colomba, che continuava a ritornare perché non riusciva a trovare un posto su cui posare le zampe. Dunque, interpretiamo il messaggio di Dio che si cela in ciò.

La colomba (di solito bianca) ha da sempre, rappresentato la purezza e la pace, la dedizione e l'innocenza, in ogni sfera delle credenze umane. Quando la colomba viene menzionata, immediatamente gli uomini visualizzano nella propria mente, un uccello bianco ed innocente, legato profondamente all'umanità. Questo uccello presenta certi tratti di lealtà e unità, che superano quelli della maggior parte delle persone. Le colombe sono note perché si accoppiano per la vita, sono incredibilmente fedeli l'una con l'altra, e collaborano alla costruzione del proprio nido e per l'allevamento dei piccoli. A differenza della maggior parte degli animali, le colombe tendono comunemente a nidificare in zone in cui vive l'uomo, come i tetti delle case.

La colomba, in questo contesto, rappresenta lo Spirito di Cristo, e discende sull'uomo, come avvenne con Gesù di Nazareth. Dopo aver ricevuto lo Spirito, Gesù cominciò a camminare veramente nella consapevolezza di essere l'unico Figlio del Dio vivente. La discesa dello Spirito di Cristo, in forma di colomba, nell'uomo, rappresenta lo svelamento in

coloro che hanno obbedito, preparandosi a riceverLo, ascoltando il richiamo di Elia (il corvo); può anche essere definita la rivelazione dall'Alto del Signore, o l'arrivodel Signore al Suo tempio[**Malachia 3:1**].

Giovanni 1:29-34 Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! **30** Questi è colui del quale dicevo: "Dopo di me viene un uomo che mi ha preceduto, perché egli era prima di me". **31** Io non lo conoscevo; ma appunto perché egli sia manifestato a Israele, io sono venuto a battezzare in acqua". **32** Giovanni rese testimonianza, dicendo: "Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di lui. **33** Io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare in acqua, mi ha detto: "Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e fermarsi, è quello che battezza con lo Spirito Santo". **34** E io ho veduto e ho attestato che questi è il Figlio di Dio".

Il segno che fu dato a Giovanni il Battista, per fargli riconoscere il Cristo fu: *"Colui sul quale vedrai discendere e posarsi lo Spirito"*. Notate che lo Spirito discese come una colomba e restò in Gesù, a significare che c'era la possibilità che non restasse, se non avesse trovato la casa (Gesù) ben preparata ad accoglierLo. Questo implica che tutti quelli che sono degni di ricevere questa visita, sono gli stessi che non hanno lasciato nulla di intentato, obbedendo al Signore nella totale sottomissione a Cristo. L'apparizione del Signore in quelli che ricevono questa preziosa rivelazione, e cercano la Sua apparizione seguiranno questa tendenza di generazione in

generazione.

Questi sono i misteri che risalgono alla creazione del mondo, che Dio sta facendo in modo di farci comprendere affinché siamo salvati e vi entriamo. Ogni uomo che riceve tale rivelazione, si pente delle sue vecchie azioni e invoca il nome del Signore, sarà salvato dallo Spirito, che lo condurrà alla totale redenzione. Non dovremmo mai osservare il cielo in attesa dell'apparizione di nostro Signore Gesù Cristo, Egli appare in noi e noi in Lui, una tendenza che rivela che noi siamo Lui [**Giovanni 14:20**]. Quando realizziamo pienamente questo mistero, la maledizione di Adamo svanirà, ed entreremo a godere delle abbondanti ricchezze della Gloria di Dio, cioè l'eredità dei Santi. Vedete, la nostra redenzione si realizza nel nostro risveglio alla realtà, nella comprensione che noi siamo Lui, al di fuori del Quale non esiste nessun altro.

1Pietro 3:18 Anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio. Fu messo a morte quanto alla carne, ma reso vivente quanto allo spirito. **19** E in esso andò anche a predicare agli spiriti trattenuti in carcere, **20** che una volta furono ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava, al tempo di Noè, mentre si preparava l'arca, nella quale poche anime, cioè otto, furono salvate attraverso l'acqua. **21** Quest'acqua era figura del battesimo (che non è eliminazione di sporcizia dal corpo, ma la richiesta di una buona coscienza verso Dio). E esso ora salva anche voi, mediante la risurrezione di Gesù Cristo, **22** che, asceso al cielo, sta alla destra di Dio, dove angeli, principati e potenze gli sono sottoposti.

Se noi emergiamo dalle acque della morte, come la terra emerse dopo il diluvio universale, lo Spirito di Cristo, come la colomba, trova un luogo in cui stabilirsi in noi. Tale processo è continuo, in noi che abbiamo la rivelazione; dobbiamo essere battezzati fino alla morte e ridurre il nostro senso umano della vita, così che Cristo possa crescere dentro di noi. Così come Giovanni il Battista, che camminava secondo lo Spirito di Elia, battezzò tutti, anche noi oggi dobbiamo ricevere il battesimo. In questo caso, non si tratta di un rito effettuato con l'acqua, come avviene secondo la tradizione religiosa, bensì di un battesimo che dura fino alla morte, per l'intera durata della nostra esistenza carnale, così che il vero uomo cioè Cristo, possa risorgere in noi e vivere ora in noi. Solo se emergiamo dall'acqua, il Cristo può davvero rivelarsi dentro di noi. Succederà dopo la stessa maniera in cui Gesù fu colmato dallo Spirito, che discese su di Lui in forma di colomba, nel momento in cui emerse dall'acqua. L'uomo Gesù, tramite tale atto, aveva consegnato alla morte l'esistenza carnale in cui aveva vissuto per trent'anni, in qualità di uomo. Da quel momento, non era più Ebreo, non era più nato da una donna o uomo terreno, era ritornato alle Proprie origini del principio, nel Padre.

Così come la terra emerse dalle acque, così fu ripristinata la prosperità, simboleggiata dal ramo di ulivo portato dalla colomba. La vera prosperità si trova all'interno dei confini del Regno di Dio, ed è un segno del vero credente. Il Regno di Dio è caratterizzato da pace, gioia e potere nello Spirito Santo, dove nessun dolore e dispiacere possono entrare o contaminare. Come i profeti dicevano, le terre desolate e i luoghi solitari diventeranno allegri e somiglieranno ad un

giardino fiorito, a cui né dolore né travaglio potranno accedere.

Lo spirito di gioia immensa, saggezza, potere e piacere nel nome del Signore, comincia ad emergere in coloro i quali hanno pazientemente atteso l'arrivo del Signore. Egli premia con gioia, salute e sicurezza quelli che attendono la Sua venuta. Il periodo di cordoglio nelle tele di sacco e cenere, secondo la voce di Elia, è convertito in una nuova era di contentezza, in cui gli indumenti di pesantezza diventano indumenti di vera lode.

Salmi 30:11 Tu hai mutato il mio dolore in danza; hai sciolto il mio cilicio e mi hai rivestito di gioia,

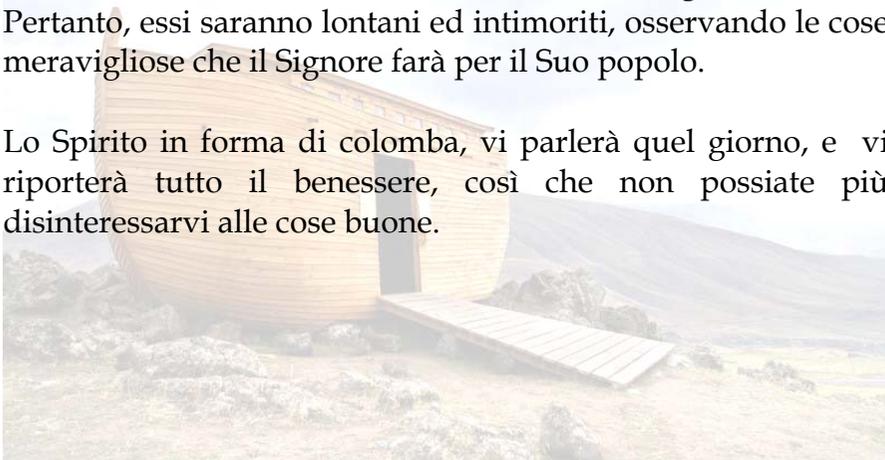
Quelli che hanno pianto sul proprio stato di disperazione, insaziabilità e completa corruzione e cercato il Signore con tutto il cuore, con pazienza e perseveranza, verranno soddisfatti dalla Sua bontà; sarà un indumento di lode per la pesantezza, olio di gioia per il lutto. Sarà la libertà da ogni schività dalla corruzione e peccato, fino alla gloriosa libertà dei figli di Dio, che potranno gridare: *"Abbà, Padre!"*. Questa è la volontà del Signore per tutti gli uomini; desidera la nostra salvezza.

Isaia 61:1-3 Lo spirito del Signore, di DIO, è su di me, perché il SIGNORE mi ha unto per recare una buona notizia agli umili; mi ha inviato per fasciare quelli che hanno il cuore spezzato, per proclamare la libertà a quelli che sono schiavi, l'apertura del carcere ai prigionieri, 2 per

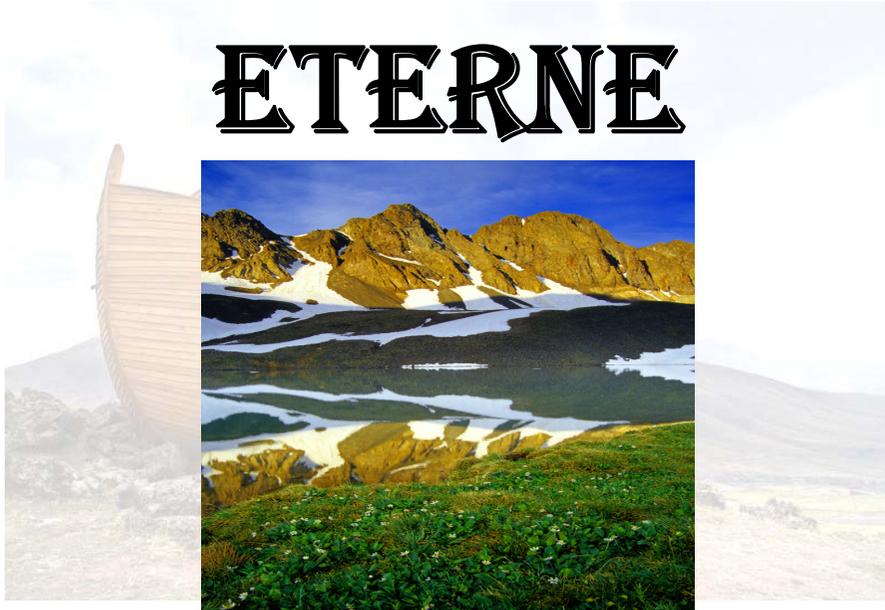
proclamare l'anno di grazia del SIGNORE, il giorno di vendetta del nostro Dio; per consolare tutti quelli che sono afflitti; 3 per mettere, per dare agli afflitti di Sion un diadema invece di cenere, olio di gioia invece di dolore, il mantello di lode invece di uno spirito abbattuto, affinché siano chiamati terebinti di giustizia, la piantagione del SIGNORE per mostrare la sua gloria.

D'altra parte, è un momento di angoscia per quelli che si ribellano e rifiutano il richiamo al pentimento di Elia, quando vedono la luce della Sua Gloria rivelarsi ai figli obbedienti. Pertanto, essi saranno lontani ed intimoriti, osservando le cose meravigliose che il Signore farà per il Suo popolo.

Lo Spirito in forma di colomba, vi parlerà quel giorno, e vi riporterà tutto il benessere, così che non possiate più disinteressarvi alle cose buone.



LA CIMA DELLE COLLINE ETERNE



Genesi 8:4-5 Nel settimo mese, il diciassettesimo giorno del mese, l'arca si fermò sulle montagne dell'Ararat. 5 Le acque andarono diminuendo fino al decimo mese. Nel decimo mese, il primo giorno del mese, apparvero le vette dei monti.

Quando Giacobbe, padre di dodici figli d'Israele e dodici anni dopo Mosè, benedisse i discendenti di Giuseppe, ciò avvenne sulle antiche montagne e le eterne colline [*Genesi 49:22-2*] e [*Deuteronomio 33:13-16*]. Sono sicuro che in tutta la loro saggezza, proferissero delle parole che in realtà non comprendevano davvero. Le benedizioni in cima alle antiche montagne ed eterne colline derivano dalla presenza del Dio vivente. Esse sono riservate a quelli che andranno oltre i propri fratelli, attraversando i cancelli del Paradiso di Dio, non soltanto per trarre un loro beneficio, ma anche per fungere da ispirazione e luce per i fratelli che vagano ancora nell'oscurità di questo mondo. Come Noè, per un momento sono separati e allontanati dagli altri fratelli, trasportati in un nuovo mondo, rappresentato da un regno di infinite benedizioni spirituali, in cui la vita e la pace scorrono in abbondanza.

Allo stesso modo in cui l'arca di Noè venne trasportata sulla cima del monte, così i figli di Dio saranno elevati e ritorneranno nella Gloria celeste di Dio [*Genesi 8:4-5*]. Questo è il percorso di glorificazione destinato agli obbedienti, una strada senza intralci che conduce alla Gloria celeste, in contrasto col percorso dei ribelli che porta alle catene delle prigioni, negli abissi delle tenebre. Dio non getta alcun uomo nell'oscurità esteriore, dove regna la distruzione; l'uomo è la vera causa delle proprie calamità, a causa della sua stupidità sceglie di continuare a vivere nella menzogna della consapevolezza dell'io esteriore, rigettando pertanto quella del Dio dentro di sé.

I figli obbedienti che ascoltano il messaggio del Regno, si pentono ed agiscono pazientemente al fine di ottenere la

salvezza, conformandosi alla verità, ricevono la traslazione dall'oscurità esteriore dell'ignoranza umana, nella luce immortale, in cui dimora la sacra conoscenza di Dio.

Nella Sua infinita fedeltà, Dio ha divinamente guidato l'Arca fino alla cima del monte più alto Della zona chiamata Ararat; ciò è evidente, perché da lassù, Noè e i suoi compagni potevano osservare le cime delle altre montagne che si trovavano attorno. Per riscoprirsi sulla terra ferma, lontano dalla distruzione in basso, tutto ciò che Noè doveva fare era credere in Dio e riposare nella Sua promessa. Siamo pronti a lasciare tutto sulla terra, dando fiducia al Padre, affinché ci conduca ad un'attesa e gloriosa fine? Siamo pronti a lasciare che Dio manovri il timone della nave del nostro destino, e dire *“Sia fatta la Tua volontà”*? Possiamo farci guarire e liberare da ogni spirito di incredulità, fissadoci bene in mente che Dio nostro Padre, non è ingiusto quando non abbandona quelli che Hanno lasciato tutto per cercarLo con tutto il loro cuore [Ebrei 6:10].

L'esaltazione di Noè è una conferma delle profezia biblica che dice che gli ultimi giorni Della terra, la montagna del Signore si solleverà, sovrastando le altre e tutte le nazioni si riuniranno in essa, alla ricerca della salvezza [Micah 4:1-2]. L'alta cima di tale monte simboleggia la Montagna Spirituale di Dio, chiamata **“Monte Sion”**; è anche la dimora del Re e Unigenito Figlio (Cristo), e luogo in cui si raduna tutto ciò che appartiene a Cristo.

Un nuovo mondo o nuova era chiamata Mondo di Dio, apparirà sulla cima del Monte; è il Regno di Dio o la Nuova

Gerusalemme, l'invisibile città di Dio, costruita non da mani umane, che è eterna senza alcun inizio né fine. Si tratta del luogo in cui risiedono tutte le nostre consolazioni, la vera città dove molti Santi e inquisitori religiosi si ocntesero diligentemente, ma che mai trovarono durante la vita della carne, ma noi che ascoltiamo oggi, abbiamo il privilegio di accedere a tale città, attraverso la Grazia di Gesù, nostro Signore.

Una visione più chiara della città posta sulla collina eterna fu rivelata quando l'Apostolo Giovanni si trovava sull'isola di Patmos, infatti vide la “Nuova Gerusalemme” da una montagna molto alta, discendere dal Paradiso di Dio. Per godere di quella magnifica vista, Giovanni l'Apostolo fu condotto sull'alta cima di un monte, in modo tale che la santa città di Dio potesse essere vista soltanto da quelli che evolvessero allo stato spirituale, abbandonando definitivamente quello “basso” umano e terreno.

Apocalisse 21:9 Poi venne uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò, dicendo: "Vieni e ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello". 10 Egli mi trasportò in spirito su una grande e alta montagna, e mi mostrò la santa città, Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso Dio, 11 con la gloria di Dio. Il suo splendore era simile a quello di una pietra preziosissima, come una pietra di diaspro cristallino.

La Nuova Gerusalemme rappresenta il modello di perfezione in cui Dio pose l'uomo al principio, affinché ne godesse liberamente. E' una città puramente spirituale, che esisteva ancora prima di quest'epoca materiale, in cui gli uomini

attualmente vivono. Dovremmo necessariamente constatare che la Nuova Gerusalemme non può essere localizzata ed identificata tramite parametri naturali come dei luoghi geografici, o l'apparenza fisica naturale, ecc. Perciò, se pensiamo di collocarla in cielo o in un luogo in cui finiremo dopo la morte, dobbiamo ricrederci. Si tratta di un Regno puramente spirituale, che la nostra coscienza interiore deve raggiungere, ma per farlo dobbiamo ascendere. Dobbiamo abbandonare la nostra coscienza terrena ed elevarci con le ali dello Spirito, tornando di nuovo al Sacro Monte di Dio. Per questa ragione, Dio dice: *“Risvegliatevi dalla polvere e ascendete di nuovo in Dio”*. Tale è il messaggio che Dio intendeva dimostrarci, sollevando l'Arca dalla terra (polvere) fino alla cima del monte.

Isaia 52:2 Scuotiti di dosso la polvere, àlzati, mettiti seduta, Gerusalemme! Sciogliti le catene dal collo, figlia di Sion che sei in schiavitù!

Proveniamo tutti dalla città di Dio, sulla cima del Monte Sion, per questo motivo siamo chiamati figli e figlie di Sion, ma grazie ad Adamo siamo discesi in questo vano sistema chiamato mondo, basato sulla polvere (vanità). Per tornare alla perfezione e alla pienezza che cerchiamo, dobbiamo innanzitutto tornare al Regno di Dio, altrimenti conosciuto come la città posta in cima alla collina. Non esiste alcun modo per rendere tale perfezione o migliorare qualcosa in quest'epoca, infatti non funzionerà. La soluzione alle sofferenze umane risiede soltanto nel ritorno al suo luogo originario, in Cristo.

Tutte le nazioni di questo mondo rappresentano veramente la

vanità e la nullità agli occhi di Dio, infatti saranno dissolte e i popoli finiranno nel Regno di Dio [Isaia 40:15]. Questo è il regno basato sull'aderenza ai principi morali, in cui nessuna forma di contaminazione ed offesa possa entrare. **Ascoltate questo messaggio:** ogni forma di famiglia che esiste sulla terra, sarà riunita in un'unica famiglia, cioè quella di Cristo; tutte le nazioni e le lingue si dissolveranno in un'unica nazione ed unica lingua, sul Monte Sion. Tutte le entità, spirituali o carnali, si dissolveranno tutte per diventare un'unica entità, che è il Cristo. Tutte le religioni, che sia quella Pentecostale o non Pentecostale, Ortodossa, Islamica, i movimenti della fine del mondo, ecc. Si dissolveranno in una sola entità, Cristo.

Per evitare l'imminente distruzione, l'angoscia dell'anima e il gettare una sorta di semina al vento, tutti gli uomini sono avvisati di cercare quella Gloria in Alto (sulla cima della montagna). Per poter accedere alla Gloria, occorre necessariamente lasciarsi andare ed entrare nell'Arca, che rappresenta l'essenza di Cristo; è solo in quest'ultima che il Padre, la cui dimora è sul Monte Sion, può essere trovato. In questo sacro luogo della vita, non c'è più il mare [Rivelazione 21:1-2], cioè, non esiste alcun pavimento che lasci sprofondare l'uomo nell'abisso della perdizione. È un Regno di quiete e perfetta pace, che questo mondo rappresentato dal mare impetuoso non può conoscere. Gli uomini cammineranno audacemente e nella loro legittima perfezione dinnanzi a Dio, e nulla potrà mai più farli vacillare. Dai cuori degli uomini, emergeranno di nuovo dei pensieri di bontà, e non più maligni, come avveniva nel vecchio mondo. Le gelosie, l'odio, l'impazienza, le malattie ed i disagi diverranno tutti puro amore, salute e la pienezza della vita.

I SETTE SPIRITI DI DIO

Questo nuovo Regno glorioso è il luogo della luce e della vita, in cui gli abitanti vivono tutti attraverso la luce della rivelazione proveniente da Dio, tramite i Suoi Sette Spiriti. Dio dimostra questo nel Suo arcobaleno dai sette colori mostrato nel patto con Noè; un arcobaleno apparve quando l'Arca finalmente restò sul Monte Ararat. L'arcobaleno divino fungeva da promessa di eterna pace e favore, dove la distruzione e la sofferenza di questo mondo spariranno.

Genesis 9:13 Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra. 14 Avverrà che quando avrò raccolto delle nuvole al di sopra della terra, l'arco apparirà nelle nuvole; 15 io mi ricorderò del mio patto fra me e voi e ogni essere vivente di ogni specie, e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni essere vivente. 16 L'arco dunque sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto perpetuo fra Dio e ogni essere vivente, di qualunque specie che è sulla terra". 17 Dio disse a Noè: "Questo è il segno del patto che io ho stabilito fra me e ogni essere vivente che è sulla terra".

Sotto il profilo di una realtà eterna, il patto con l'arcobaleno si rivolge a quelli che si riscoprono sulla cima del Monte Sion. E' lì per il mondo intero, ma fintanto che l'uomo continuerà ad agire nell'ignoranza, la benedizione l'eluderà. Nel momento Della notte della nostra esperienza umana eravamo come la donna abbandonata e sterile, abbandonato dal nostro marito eterna, cioè il nostro creatore. Ma con grande amore egli ha

promessa di raccoglierci di nuovo presso se, e lo abolirà ogni traccia di gemito e dolore, e nessuna situazione sarà in grado a togliere la pace che il Signore ci darà [Isaia 54].

Camminare in questo celeste Regno significa camminare nella luce (verità), dove non si inciampa più alla morte. Questo è il luogo dell'immortalità e della vita, dove l'Agnello, su cui sono posti i Sette Occhi di Dio [Apocalisse 5:6], guida chi ha fame di verità [Apocalisse 7:9-17].

I sette Occhi dell'Agnello rappresentano i Sette Spiriti di Dio, che Dio stesso ha inviato al mondo per redimere l'uomo dalle fauci della morte. L'uomo può redimersi dalla morte solo se riceve lo Spirito di Dio con gratitudine, ma se invece avviene il contrario, è come una blasfemia che lascia l'uomo nel suo pietoso stato di morte. Arrendersi allo Spirito di Dio, d'altro canto, apre la via ad un altro mondo fatto di perfezione, nascosto da noi nella nostra caduta nella mortalità. Camminare ed agire in nome dei Sette Spiriti di Dio equivale al perdere la vista umana della comprensione, e vedere attraverso i Sette Occhi dell'Agnello. La vista dell'umana e carnale comprensione conduce alla morte, e finché l'uomo camminerà nel nome della saggezza carnale, resterà nella morte, eternamente estromesso dalla vita di Dio. Questa è la motivazione per la quale Gesù paragona la saggezza umana al cieco che guida un altro cieco in un fosso (abisso) [Luca 6:39]. In altre parole, la vista dell'uomo naturale è stata accecata dal dio di quest'era materiale, pertanto, non sa da dove viene e nemmeno dove sta andando. Come Noè, dobbiamo diventare come dei matti in quest'epoca e seguire l'Agnello ovunque vada, perché non essite altro modo che ci conduca alla vita ed alla Gloria.

MANIFESTARE LA GLORIA DI DIO DINNANZI ALLE NAZIONI

Come ho già menzionato, il nuovo mondo glorioso creato da Dio, situato in cima al Monte Sion è uguale alle epoche che verranno, menzionato diverse volte nella Bibbia. Ricordate che questo è un concetto spirituale, rivolto a tutti gli uomini del tempo presente; non bisogna morire e abbandonare il proprio corpo fatto di carne, per poter accedere a tale luogo della vita. Ciò può avvenire mentre siamo ancora sulla terra, con i nostri corpi fisici. E' l'unico modo in cui Dio possa rivelare davvero il Suo meraviglioso Regno di luce al mondo intero, che potrà vederLo, e credere nel Suo nome ed ottenere così la salvezza.

Dio vuole che il mondo sia capace di percepire e assaggiare i frutti della pace, gioia, gentilezza, mansuetudine, pazienza, Fede, e soprattutto l'amore di coloro che si riscopriranno a regnare nel luogo della vita, sulla cima del Monte Sion. Il mondo fu capace di vedere e toccare la Gloria di Dio oltre duemila anni fa, perchè Gesù fu il primo tra tanti fratelli, che manifestò la Gloria della Nuova Gerusalemme, tramite un corpo fisico. Noi, in quanto fratelli di Gesù, abbiamo lo stesso compito di rivelare e manifestare la meravigliosa Gloria della città sulla cima della collina.

Matteo 5:14 Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, 15 e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi

la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. 16 Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

I pianti ed i lamenti segreti di molte generazioni è nell'apparizione di quelli che saranno trasportati via dall'oscuro regno delle tenebre, fino alla meravigliosa luce di Dio. Appaiono al mondo come salvatori, tirando gli uomini fuori dell'orribile fossa della disperazione, conducendoli così al luogo della vita. La speranza del mondo intero risiede in costoro, che appariranno sulla cima dei monti, annunciando la buona novella del Regno di Dio. Quanto sono belli sulla cima del monte, i piedi di quelli che agiscono nel bene, sono gli uunici che hanno obbedientemente e pazientemente seguito il Signore nella rigenerazione, entrando nell'Arca di Dio (Cristo) nella Fede.

Perciò, agiamo per ottenere la salvezza con la Fede, accettando le realtà della Parola ed entrando in Cristo. Lasciamoci alle spalle le ferite, le delusioni, la crudeltà, e tutto ciò che riguarda questo mondo, e guardiamo al Cielo, scrutando quel Regno che è lassù. Perdoniamo e dimentichiamo il passato, e volgiamo la nostra mente al regno che sta arrivando, in cui nessuna offesa è ammessa. Nostro Signore ci ha promesso una porta aperta e giurato che noi che Lo cerchiamo, Lo troveremo nella Sua gloriosa dimora di riposo.

Noi dovremmo capire, che l'eterno scopo del diluvio è distruggere la carne ed introdurre un nuovo sistema in cui regnino i giusti. Il mondo intero ed i suoi regni si trovano

nella debolezza e non andranno dinnanzi al Signore. Dio sta portando via i malvagi (carne e sangue) e ristabilendo il Suo Regno, in cui sarà trovata l'aderenza morale, un Regno spirituale ed invisibile, con i cancelli spalancati, pronti ad accogliere tutti quelli che troveranno ed accetteranno le segrete chiavi della vita [Isaia 60:11].

Quelli che invece si aggrappano alla propria vita, altrimenti designata come falsa identità, la perderà nel diluvio della delusione. Tutta la carne sarà distrutta, perciò, se ci aggrappiamo all'odentità carnale, saremo spazzati via dolorosamente. Se invece perdiamo la nostra vita, entrando nella vera e sola vita in Gesù Cristo, verremo salvati dalla distruzione, che già sovrasta il mondo [Luca 17:33], [Giovanni 12:25-26].

Ricordiamo che se ci uniamo alla volontà di Dio, ci resteremo per sempre, vivendo ovunque Egli si trovi, cioè il petto del Padre: il luogo in cui ribolli la vita. Il mondo presente formato dall'immagine dell'uomo sta passando, ma coloro che uniscono con il Signore facendo la Sua volontà, rimarranno per sempre.

1Giovanni 2:15 Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. 16 Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. 17 E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Cos'è la volontà di Dio? Si verifica, quando entriamo nella Sua eterna Arca, accedendo in Cristo; non più noi, ma Cristo, l'incorruttibile Figlio di Dio, che esiste prima di tutto ed è al di sopra di tutto. Ci ritroviamo in Lui ovunque si trovi, in cima alla santa collina, questa è l'unica cosa che può piacere a Dio.



IL PRIMO STATO DIVENTERA' L'ULTIMO



Tutti sappiamo che tutto ciò che Dio ha creato sin dal principio è perfetto, ed in Lui non vi è alcuna ombra di cambiamento. Dio non commette errori, che assieme al pentimento riguardano soltanto la sfera dell'uomo mortale. Quando Dio creò il mondo, lo fece perfetto, creò l'uomo a Sua immagine e somiglianza, vedendo che tutto andava bene. La caduta del creato o la caduta dell'uomo è semplicemente la conseguenza della perdita della consapevolezza dell'uomo della sua vera immagine gloriosa a somiglianza di Dio, per assumerne una terrena, fatta di carne e sangue. Occorre sempre ricordare che siamo liberi di agire nel modo in cui desideriamo, ma se decidiamo di precipitare nell'oscura fossa dell'ignoranza spirituale, perdendo la Gloria, il Paradiso si mobilerà per convincerci a ritornare alla giusta Gloria; ma ad ogni modo, la scelta resta sempre la nostra.

Genesi 1:26 Poi Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbia dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". **27** Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. **28** Dio li benedisse; e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra".

Il vero uomo generato dal principio da Dio, è un corpo composto da varie membra, perfettamente unite in un'unica

entità; tale corpo fu creato completo e perfetto, nell'icorruttibile immagine di Dio, riflettendo la Sua vera immagine. Dio vedeva Se stesso nell'uomo, allo stesso modo in cui l'uomo vede la propria immagine riflessa in uno specchio. Gli uomini prosperavano in ogni aspetto della vita, dominando l'intero creato. Erano talmente sani e prosperi nei loro corpi, che il dolore e le ferite che copiscono gli uomini mortali, non colpivano loro. Prosperi perché, nel proprio stato di unità con il Padre, qualsiasi cosa chiedessero veniva loro concessa, ed inoltre, perché avevano il potere di riprodurre la stessa immagine di Dio nel creato. Fu loro dato il potere in Cielo e in terra, facendo sì che gli spiriti delle tenebre dell'esistenza (bestie) si sottomettessero e li servissero.

L'uomo nella sua Gloria, diventa il Signore del Sabbath, regnando e dominando su tutte le opere di Dio. Pertanto, possiede il potere assoluto di farsi obbedire da tutti, restando così in completa armonia con il creato. Il leone e il lupo convivevano in pace, il leone e il serpente non terrorizzavano più, in quanto soggetti al suo potere. Ciò vuol dire che non c'era alcun tipo di contrasto in Adamo, non c'era alcuna sofferenza emotiva, depressione, senso di confusione, nessuna voce tuonante che l'accusasse, e nemmeno la carnalità o tendenza all'odio o a spargere sangue innocente.

Isaia 65:24 Avverrà che, prima che m'invochino, io risponderò; parleranno ancora, che già li avrò esauditi. 25 Il lupo e l'agnello pascoleranno assieme, il leone mangerà il foraggio come il bue, e il serpente si nutrirà di polvere. Non si farà né male né danno su tutto il mio monte santo", dice il

SIGNORE.

Adamo era Dio nel Suo aspetto nella carne o in altre parole, Dio che appariva in tutta la Sua bellezza e perfezione. Essendo stato creato da Dio, il corpo di Adamo divenne il Figlio di Dio.

La *Bibbia* descrive Adamo come un solo corpo, perché quello composto da più membra, era unico nello scopo e pensiero. Erano uniti da un impeccabile amore, così che vederne uno equivale a vederli tutti. Quanto è meraviglioso vedere i fratelli che dimorano in unità e amore: ciò a rappresentare il luogo del principio, in cui Dio compiva le Sue benedizioni.

Il salmista osservò la creazione originale di Dio sulla cima del Monte Sion, dove tutto è luce e perfezione, senza saperlo. L'olio della gioia e della pace bagna questo luogo benedetto, sulla cima spirituale del Monte Sion.

Salmi 133:1 Canto dei pellegrinaggi. Di Davide. Ecco quant'è buono e quant'è piacevole che i fratelli vivano insieme! È come olio profumato che, sparso sul capo, scende sulla barba, sulla barba d'Aaronne, che scende fino all'orlo dei suoi vestiti; 3 è come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion; là infatti il SIGNORE ha ordinato che sia la benedizione, la vita in eterno.

La conoscenza di questa celestiale bellezza è andata perduta durante i giorni di Noè, quando i figli di Dio guardarono verso il basso dalla cima del Monte Sion, osservando il creato,

lasciandosi ingannare dalla sua bellezza. Convinti di essere saggi, decisero di unirsi al mondo alle spese della Gloria di Dio, cioè la loro eredità. Furono tentati, e pertanto caddero proprio come Adamo; furono tentati dall'ingannevolezza della saggezza di questo mondo, e abbandonarono così il loro stato celestiale, per ottenere il mondo. Erano dei veri sciocchi, perché, credendo di agire saggiamente, avevano perso le loro anime per il potere della morte.

Grazie ad Adamo, abbiamo tutti abbracciato la sua condizione, in quanto in una volta sola, siamo caduti nello stato di consapevolezza del materialismo, chiamata avidità. Tale condizione comporta una perpetua ricerca della Gloria di questo regno carnale, all'unico scopo di farci perdere il potere, la vita e la Fede in Dio.

CAPITE CHE GUARDARE IN BASSO VERSO LA TERRA E LA DISCESA RAPPRESENTANO UN PROCESSO CONTINUO IN CUI IL PECCATORE PASSA DI TRASGRESSIONE IN TRASGRESSIONE. CIO' AVVIENE CHE ASCENDIATE O DISCENDIATE. LA TRASGRESSIONE DEI FIGLI DI DIO E' CONTINUA. QUANDO L'UOMO DEDICA LA SUA ESISTENZA ALLA GLORIA DI QUESTO MONDO, VIVENDO NELLA LUSSURIA, PRECIPITA CONTINUAMENTE NELL'ORRIBILE FOSSA DELLA DISTRUZIONE, PROVOCANDO UNO STATO DI DISARMONIA TRA DIO E L'UOMO.

Dio ci sta riconducendo alle vette da cui siamo caduti, riportando la Gloria che avevamo al principio [*Rivelazioni 2:5*]. Lo scopo della Fede di Cristo è semplicemente l'inizio di

tutto ciò che Dio ha creato. Dio non intende mai intervenire a cambiare qualcosa; bensì, vuole riportare le cose al proprio stato originario, così com'erano al principio, prima che cadessimo in questo reame immaginario, ossia questo fisico mondo materiale in cui viviamo.

Come Noé, abbiamo orecchie per ascoltare, cuori per mettere in atto l'incorruttibile Parola, siamo introdotto nell'Arca (Cristo), e catapultati sulla cima del Monte Sion, dimora dell'Eterno. Tornare nell'Arca equivale a risvegliarci alla verità, origine di tutte le cose. Gesù infatti disse: *“Dirai la verità, ed essa ti renderà libero”* [*Giovanni 8:32*]. Paolo disse: *“Che io possa conscrLo e trovarmi in Lui”* [*Filippesi 3:10*]. Inoltre, Gesù disse anche: *“Io sono la via, la verità e la luce”* [*Giovanni 14:6*]. Giovanni ha scritto che Gesù è giunto tra noi, per farsi conoscere e per dirci che è verità, e per insegnarci che noi siamo in Lui, che è verità [*1Giovanni 5:20*].

Accedere al segreto luogo di Dio, che è simboleggiato dall'Arca, significa risvegliarci alla verità, così come siamo realmente. Entrandovi, ci riuniamo nella consapevolezza dell'Unigenito Figlio del Dio vivente, cioè Cristo, la nostra vera natura che perdemmo precipitando nelle tenebre di questo mondo. Comprendere questo mistero è il solo potere che può salvare l'umanità, perché conoscere voi stessi così come il Padre vi conosce realmente, vi libera da qualsiasi legame con quest'età oscura, che incatena gli uomini nella prigione della morte. Conoscere voi stessi in nome della verità è conoscere il vostro stato celestiale che non appartiene al mondo materiale, e comporta anche una coscienza consapevolezza del fatto che siete sempre stati e siete figli del Padre degli Spiriti, ma non come il figliol prodigo che

dimenticò questa preziosa verità. Nella consapevolezza del nostro immortale ed incorruttibile io, il drago (i principati ed i poteri) verrà schiacciato dai nostri piedi, e la nostra anima come un uccello fuori dalla gabbia, troverà una via di fuga, volando fino ad una gloriosa libertà come figli di Dio.

Nell'Arca (Cristo), Dio ci trasporta fino alla creazione originale del principio; una spirituale ed infinita creazione, nascosta da questo mondo. Tale creazione, alla quale ci si riferisce anche come nuova creazione, ci servirà a riottenere la stessa benedizione che avevamo in Adamo sin dal principio, rendendoci prosperi come eravamo sempre al principio. Un accesso senza alcun ostacolo alla presenza del Padre è garantito, ed i frutti della gioia, pace, contentezza, salute divina e puro amore cominceranno a nascere, perché non esisteranno più le tenebre. Dio porrà completamente fine all'oscurità e farà sì che il dominio e l'autorità su tutte le cose di questo mondo ci siano restituiti, esattamente nel modo in cui erano al principio. Non saremo più schiavi della corruzione, ma diventeremo coraggiosi servi dell'amore, alla presenza del nostro Dio.

Dio salvò Noé e la sua famiglia, portandoli fino ad un nuovo mondo di pace e prosperità, benedicendolo come aveva fatto con Adamo.

LE BENEDIZIONI DI NOE'

Genesi 9:1 Dio benedisse Noè e i suoi figli, e disse loro: "Crescete, moltiplicatevi e riempite la terra. 2 Avranno timore e spavento di voi tutti gli animali della terra e tutti gli uccelli del cielo. Essi sono dati in vostro potere con tutto ciò che striscia sulla terra e con tutti i pesci del mare. 3 Tutto ciò che si muove e ha vita vi servirà di cibo; io vi do tutto questo, come l'erba verde; 4 ma non mangerete carne con la sua vita, cioè con il suo sangue. 5 Certo, io chiederò conto del vostro sangue, del sangue delle vostre vite; ne chiederò conto a ogni animale; chiederò conto della vita dell'uomo alla mano dell'uomo, alla mano di ogni suo fratello. 6 Il sangue di chiunque spargerà il sangue dell'uomo sarà sparso dall'uomo, perché Dio ha fatto l'uomo a sua immagine. 7 Voi dunque crescete e moltiplicatevi; spandetevi sulla terra e moltiplicatevi in essa".

LE BENEDIZIONI DI ADAMO

Genesi 1:27 Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. 28 Dio li benedisse; e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevla soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra".

Quell'originale immagine di Dio in cui siamo stati generati in

Adamo, deriva dalla luce. Viene fuori la bellezza della conformazione e della rigenerazione nell'immagine del Suo caro Figlio. Adesso il mondo osserva Dio che si manifesta nella carne; osserva il Figlio dell'uomo apparire tra le nuvole del Cielo, sulle eterne e spirituali vette del Monte Sion.

In questo nuovo mondo chiamato Regno di Dio, tutto vive e resta ancorato alla verità, che è la pura natura innocente, non intaccata dalle tenebre di questa era. L'amore donima questo luogo, perché quella celata identità della nostra unità in Dio verrà dunque alla luce. Come si legge in *Genesi 9:4-6*, in questo Regno ci legheremo totalmente a Cristo, non ci sarà più alcun spargimento di sangue, alcuna manifestazione di odio contro gli altri fratelli, perché lì la vera comprensione della nostra unità sarà evidente. Se un uomo odia suo fratello vuol dire che non ha ancora visto la luce, ma quando lo ama, di conseguenza cammina assieme a lui nella luce. Dio è amore, e tutti quelli che sono stati creati a Sua immagine e somiglianza non manifestano altro che puro, immacolato ed incondizionato amore. L'uomo ha creato le barriere per dividere le varie nazioni e le famiglie sulla terra, ma queste saranno distrutte, così che tutti i regni saranno soltanto del Signore. Il settimo mese, l'Arca restò simbolicamente sulla cima del Monte Ararat, ad indicare l'arrivo del perfetto Regno di Cristo. Al suono della settima tromba, i regni divisi di questo mondo si riuniranno in un unico regno, una sola famiglia, un'unica unione in Cristo.

Apocalisse 11:15 Poi il settimo angelo sonò la tromba e nel cielo si alzarono voci potenti, che dicevano: "Il regno del

mondo è passato al nostro Signore e al suo Cristo ed egli regnerà nei secoli dei secoli".

Quel giorno vedremo e canteremo ad alta voce: *"ora ha smesso di piovere, posso vedere ogni ostacolo davanti a me"* -- Jimmy Cliff.

Quando abbiamo vissuto nelle tenebre di questo mondo, l'oscurità ci ha accecati in modo da non farci riconoscere i nostri fratelli. In questo luogo di vita la luce risplende, e potremo vedere ed amare i fratelli. Nel Regno di Dio non ci saranno più le offese e gli spargimenti di sangue, che abbiamo vissuto in questo mondo. Alcuna offesa potrà mai entrare lì; si tratta di un luogo di infinito puro amore e perfetta innocenza. Il fine della Fede è la nostra rigenerazione ed ascesa in questo luogo di puro amore ed innocenza in Dio.

1 Timotei 1:5 Lo scopo di questo incarico è l'amore che viene da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera.

Lì, vivremo tutti insieme in armonia, canteremo all'unisono *"rendiamo l'uomo a nostra immagine, salviamo gli altri e portiamoli in questo luogo di perfetta luce ed amore, così che anche loro possano vedere la Gloria e l'infinito amore di Dio"*.

Stringete le mani e guardate al nuovo mondo che sta per arrivare, che è in realtà il mondo delle origini. Questo significa che l'ultimo stato diverrà il primo e viceversa.

Volgete lo sguardo alla ristorazione di tutte le cose che sono andate perdute nella caduta, camminate verso di essa fino alla Gloria di Dio, Nostro Padre. Ascoltando queste parole di verità, rivelate dal trono della Grazia, rivolgiamoci alla vera immagine celeste in Cristo nella Fede, e non lasciamo che una pietra ostacoli la nostra ricerca della Gloria degli anni a venire. Il Cielo e la terra finiranno, ma la Gloria di Dio ed il Suo Regno sono eterni. Se agiamo nella verità, rispettando ciò che oggi ci è stato rivelato, il diluvio che ha spazzato via gli uomini non ci toccherà mai, in quanto saremo protetti dall'amore di Dio. La testimonianza di Noé è stata un segno per tutte le generazioni, anche per quelle future, perché il percorso in questione si ripete e si ripeterà all'infinito. Quelli che riconoscono le parole del Signore e Gli obbediscono erediteranno la Gloria. Amen.

Che Dio vi custodisca sempre nel Suo amore,
Trevor Eghagha

